

539.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO:		Beni e attività culturali.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Realacci	1-00405 16165	Gentiloni Silveri	4-11511 16175
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Difesa.	
III Commissione:		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Calzolaio	7-00498 16167	Zacchera	4-11502 16176
		Deiana	4-11508 16178
ATTI DI CONTROLLO:		Economia e finanze.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Lettieri	5-03655 16178
Delmastro Delle Vedove	3-03893 16168	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Lucchese	4-11501 16179
Boccia	4-11504 16169	Battaglia	4-11505 16179
Di Gioia	4-11512 16170	Infrastrutture e trasporti.	
Migliori	4-11513 16173	<i>Interpellanza:</i>	
Affari esteri.		La Starza	2-01356 16181
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Sereni	5-03654 16174	Burtone	3-03894 16181
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Lusetti	5-03657 16182
Zacchera	4-11500 16174	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Nuvoli	4-11509 16175	Gianni Alfonso	4-11506 16182
		Migliori	4-11514 16182

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Interno.		Perrotta	4-11494 16189
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Perrotta	4-11495 16189
Tidei	3-03892 16183	Perrotta	4-11496 16189
Lucidi	3-03895 16183	Perrotta	4-11497 16190
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Russo Spena	4-11499 16190
Minniti	4-11498 16184	Sgobio	4-11507 16190
Mascia	4-11503 16185	Cossutta Maura	4-11510 16191
Mascia	4-11517 16185	Vendola	4-11516 16191
Istruzione, università e ricerca.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Mereu	4-11515 16187	Losurdo	5-03656 16192
Lavoro e politiche sociali.		Salute.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Cialente	5-03659 16187	Valpiana	5-03658 16192
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Apposizione di firme ad una risoluzione	16194
Perrotta	4-11492 16188	Apposizione di una firma ad una interrogazione	16194
Perrotta	4-11493 16189		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premessi che:

uno dei programmi più noti dell'Unione europea è ERASMUS (*European Community Action Scheme for the Mobility of University Students*) che, intitolato al grande filosofo e umanista olandese Erasmo da Rotterdam che visse tra Quattrocento e Cinquecento viaggiando e insegnando per tutta Europa, ha l'obiettivo di sostenere e incentivare la mobilità degli studenti e dei docenti tra le università europee;

il programma ERASMUS fu varato dalla Commissione europea nel 1987 e, dal 1997, è inserito in un più ampio programma di cooperazione europea nel campo della formazione denominato SOCRATES, articolato nei programmi ERASMUS, GRUNDTVIG, COMENIUS, MINERVA, LINGUA e in altri tre di accompagnamento;

nel 2003, visto il successo di ERASMUS, la Commissione ha avviato il programma ERASMUS MUNDUS che prevede apposite azioni di mobilità destinate a studenti di Paesi extra-europei anche al fine di promuovere la comprensione interculturale;

si è passati, con una crescita praticamente ininterrotta per diciassette anni, dai 3.000 studenti ERASMUS di 11 Paesi europei che nell'anno accademico 1987/88 si spostarono dalla loro università in una straniera per trascorrervi un periodo di studio agli oltre 130.000 studenti ERASMUS di 30 Paesi (i 25 dell'Unione più Islanda, Norvegia, Bulgaria, Romania e Liechtenstein, cui dal prossimo anno si aggiungerà anche la Turchia) che nel 2003/04 hanno seguito corsi regolari e sostenuto i relativi esami presso università straniere;

si può valutare che, al momento, circa 1.800 università europee e 15.000 docenti partecipano al programma SOCRATES;

oltre 1.250.000 cittadini europei hanno avuto un'esperienza ERASMUS, quindi hanno vissuto e studiato per un periodo da qualche mese fino ad un anno in un'università di un Paese europeo diverso dal proprio, entrando in contatto diretto e profondo, soprattutto tramite la vita in comune con gli studenti coetanei dell'università ospitante, con un'altra cultura diversa per lingua, storia, arte, ambiente naturale e urbano, stile di vita, pedagogia universitaria;

l'esperienza ERASMUS è divenuta talmente nota e significativa che è regolarmente inserita nei modelli europei di *curriculum* per i giovani in cerca di lavoro e offre a chi l'ha avuta maggiori e migliori opportunità di impiego in tutti i Paesi europei;

recenti indagini hanno messo in evidenza che gli ex studenti ERASMUS riescono spesso ad assumere posizione lavorative connesse proprio con le capacità e competenze sviluppate durante il loro soggiorno nell'università ospitante, che circa un terzo di loro riceve un'offerta di lavoro all'estero e che, di coloro che accettano (un quinto), la metà presta la sua opera stabilmente proprio nel Paese dove era stata effettuata l'esperienza ERASMUS;

tra i principali obiettivi di SOCRATES vi è il riequilibrio dei flussi studenteschi entranti e uscenti in ciascuna università e in ciascun Paese istituzionalizzando i rapporti bilaterali paritetici tra singoli atenei;

gli studenti italiani che hanno partecipato al programma ERASMUS sono in costante crescita essendo passati dai circa 9.500 del 1997/98 ai circa 15.500 del 2002/03, anche se rimangono in numero minore degli studenti ERASMUS spagnoli, tedeschi e francesi pari rispettivamente nel

2002/03 a circa 18.200, 18.500 e 19.500 ma in numero superiore ai britannici (circa 10.500);

gli studenti ERASMUS stranieri che sono venuti in Italia sono anch'essi in costante crescita essendo passati dai circa 5.500 del 1997/98 ai circa 11.000 del 2002/03 ma sono decisamente inferiori agli studenti ERASMUS che sono andati a studiare in Spagna, Germania, Francia e Gran Bretagna, pari nel 2002/03 rispettivamente a circa 21.300, 16.200, 18.800 e 17.000;

degli studenti europei ERASMUS il 33 per cento studia economia e scienze sociali, il 28 per cento scienze umane e lingue, il 14 per cento ingegneria e architettura, mentre il rimanente 26 per cento si suddivide tra tutte le altre aree disciplinari (medicina, giurisprudenza, scienze naturali, matematica e informatica);

gli studenti ERASMUS ricevono una borsa di studio che oscilla in media attorno ai 150 euro al mese e sono esentati dal pagamento delle tasse universitarie dell'università ospitante;

nell'ambito di SOCRATES ed ERASMUS sono state ideate e sperimentate importanti innovazioni e armonizzazioni del sistema europeo di istruzione superiore poi passate nelle legislazioni nazionali, come ad esempio il sistema dei crediti formativi (ECTS) e il *Diploma Supplement*, che certifica accanto al risultato finale del corso di studio anche le caratteristiche specifiche del percorso formativo personale seguito dallo studente;

il programma SOCRATES ha recepito e sostiene il cosiddetto Processo di Bologna, cioè il percorso che si è instaurato a partire dalla dichiarazione sottoscritta dai ministri dell'istruzione di 31 Paesi europei a Bologna nel 1999 al fine di costituire entro il 2010 un vero, Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore tra i cui principali obiettivi, oltre all'armonizzazione dei sistemi formativi, vi è anche la mobilità degli studenti e dei docenti universitari;

considerato che:

lo studente ERASMUS, oltre ai vantaggi di cui gode nella vita studentesca e lavorativa, può essere ritenuto una sorta di prototipo del futuro cittadino europeo, in quanto la dimensione e l'esperienza europee della sua formazione superiore lo rendono istintivamente più consapevole della sua cittadinanza europea e più a suo agio nell'Unione;

la rete di rapporti umani e culturali che si genera, senza limiti di confini nazionali, attorno agli ex studenti ERASMUS, che rappresentano già quasi il 3 per mille della popolazione dell'intera Unione europea, costituisce un primo esempio pionieristico di coesione sociale e culturale europea di grande importanza strategica;

gli studenti ERASMUS italiani sono ancora troppo pochi se confrontati con i loro omologhi dei maggiori Paesi europei (ad eccezione della Gran Bretagna), probabilmente a causa delle difficoltà linguistiche, della poca abitudine alla mobilità universitaria, dell'esiguità della borsa di studio, delle caratteristiche dell'organizzazione didattica universitaria italiana;

gli studenti ERASMUS stranieri che scelgono le università italiane sono ancora troppo pochi rispetto a coloro che scelgono le università spagnole, tedesche, inglesi e francesi, nonostante l'attrattiva del nostro Paese in termini di arte, natura, storia, cultura, stile di vita, probabilmente a causa della limitata diffusione della nostra lingua, della bassa disponibilità di alloggi studenteschi, delle caratteristiche dell'organizzazione didattica universitaria italiana;

il saldo tra gli studenti ERASMUS entranti e uscenti, che è anche un indice di attrattività culturale e formativa, è positivo per Gran Bretagna (+ 62 per cento, anche per ovvie ragioni linguistiche), Spagna (+17 per cento Irlanda) Svezia e Olanda, è sostanzialmente in equilibrio per la Francia (-3 per cento), è negativo per Germania (-12 per cento) e soprattutto per Italia (-29 per cento) e Grecia,

impegna il Governo:

a riconoscere l'importanza di una strategia politica di lungo termine volta a rafforzare la consapevolezza della cittadinanza europea tra gli abitanti di tutti i Paesi dell'Unione e, in particolare, tra i giovani in formazione, soprattutto in questo momento in cui l'allargamento dell'Unione a 25 Paesi richiede di rafforzare l'attenzione a tale tema;

a studiare e mettere in campo, sia in Italia che in Unione europea, misure normative e finanziarie adatte a sostenere e ampliare il programma ERASMUS di mobilità degli studenti universitari che, divenuto immediatamente popolare tra gli studenti di tutta Europa, si è già dimostrato un indiscutibile successo dell'Unione e uno degli strumenti più efficaci per diffondere e consolidare attorno alle generazioni più giovani e preparate il senso della comune appartenenza alla cultura europea e della dimensione europea di una nuova cittadinanza;

a sostenere altresì il programma SOCRATES in tutti i suoi aspetti, nella convinzione che sviluppare l'Europa della conoscenza promuovendo il miglioramento della qualità, la dimensione europea, l'armonizzazione e la cooperazione dei sistemi formativi nazionali, favorendo l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, diffondendo l'apprendimento delle lingue, rendendo l'istruzione accessibile a tutti, agevolando l'acquisizione di qualifiche e competenze riconosciute in tutta Europa costituisce una risposta lungimirante alle principali sfide sociali dei prossimi decenni;

a promuovere iniziative utili ad aumentare il numero degli studenti ERASMUS italiani fino al livello dei maggiori Paesi europei sostenendo in particolare gli studenti meno abbienti e le discipline in cui il programma ERASMUS è ancora meno diffuso;

ad attivarsi per incentivare fortemente gli studenti ERASMUS stranieri che scelgono un'università ospitante italiana, e

per armonizzare sempre più il sistema didattico universitario italiano con gli altri europei nell'ambito del Processo di Bologna, fornendo agli atenei mezzi per predisporre una migliore accoglienza degli studenti e la loro integrazione nella comunità studentesca italiana, premiando gli atenei più attivi nel dare dimensione europea alla propria organizzazione e ai propri *curricula* e stipulare accordi SOCRATES di collaborazione istituzionale paritetica con altri atenei europei.

(1-00405) « Realacci, Tocci, Abbondanzieri, Amici, Bandoli, Banti, Battaglia, Bellini, Bindi, Bimbi, Bolognesi, Borrelli, Calzolaio, Carra, Castagnetti, Cazzaro, Cento, Chianale, Ciani, Cima, Colasio, Dameri, Di Serio D'Antona, Filippeschi, Titti De Simone, Fioroni, Folena, Franceschini, Gambale, Gentiloni Silveri, Giachetti, Giacomelli, Grignaffini, Iannuzzi, Lucà, Magnolfi, Manzini, Raffaella Mariani, Martella, Melandri, Micheli, Montecchi, Mosella, Piglionica, Pinotti, Pistone, Preda, Reduzzi, Lettieri, Rocchi, Rosato, Ruggeri, Rusconi, Rutelli, Sandi, Sandri, Siniscalchi, Spini, Squeglia, Trupia, Vendola, Vermetti, Vianello, Vigni, Villari, Violante, Frigato ».

Risoluzione in Commissione:

La III Commissione,

premesso che:

il *Summit* dei Capi di Stato e di Governo della COP 6 della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla Desertificazione ed alla Siccità in particolare in Africa (UNCCD) ha lanciato un appello alla costituzione di una fondazione o di un

fondo mondiale per la lotta alla desertificazione ed alla povertà, che è stato anzitutto rivolto ai Paesi OPEC;

nel bilancio dello Stato è previsto un contributo annuale obbligatorio a favore dell'UNCCD; ad esso si aggiungono i consistenti contributi volontari che pongono l'Italia — dopo la Germania che ospita il Segretariato UNCCD — come secondo maggiore contribuente;

il Consiglio Ministeriale del Fondo OPEC per lo sviluppo Internazionale, nella sua riunione del 16 giugno 2004, ha risposto positivamente a tale appello;

il Consiglio dei Governatori del Fondo OPEC, nella sua riunione di Vienna del 21 settembre 2004, ha unanimemente approvato una risoluzione che prevede la concessione di due contributi, il primo pari agli interessi generati da una capitalizzazione iniziale di 100 milioni USD durante un periodo di 25 anni, il secondo straordinario e immediato di 10 milioni USD, la richiesta al Governo italiano di ospitare la Fondazione, un calendario che prevede la concreta concessione di contributi nel giugno 2005;

sono in corso contatti diplomatici per individuare a Roma la sede permanente della Fondazione;

Roma è sede delle più importanti agenzie di sviluppo del sistema ONU (FAO, IFAD, PAM), oltreché del Meccanismo Mondiale (GM) delle UNCCD;

non sono richiesti contributi finanziari da parte del Governo italiano per la costituzione e la gestione della Fondazione,

impegna il Governo:

1) a partecipare e sostenere attivamente tutte le iniziative e i negoziati internazionali volti ad accelerare la costituzione della Fondazione Sviluppo Sostenibile e del Fondo Mondiale per la lotta alla desertificazione ed alla povertà;

2) a favorire l'individuazione in Italia della sede permanente della fondazione;

3) ad individuare come finalità prioritaria della Fondazione Sviluppo Sostenibile la valutazione, il cofinanziamento e l'attuazione di interventi di cooperazione internazionale in materia di lotta al degrado ambientale e riduzione della povertà, mediante interventi strutturali che permettano di sviluppare sinergie con le organizzazioni operanti nel settore;

4) ad individuare come attività prioritaria della Fondazione Sviluppo Sostenibile le iniziative volte a consentire l'accesso e la gestione sostenibile delle risorse materiali, in particolare quelle idriche, da parte delle comunità locali dei paesi in via di sviluppo colpiti da desertificazioni e siccità;

5) considerare un eventuale incremento del contributo annuale a favore delle UNCCD;

6) a contribuire alla preparazione della prossima settimana conferenza delle parti della UNCCD (autunno 2005), anche con l'obiettivo di presentare in quell'occasione l'avvio delle attività della Fondazione.

(7-00498) « Calzolaio, Michellini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la recente pubblicazione del volume *Il libro nero della Cina*, pubblicato da

fondo mondiale per la lotta alla desertificazione ed alla povertà, che è stato anzitutto rivolto ai Paesi OPEC;

nel bilancio dello Stato è previsto un contributo annuale obbligatorio a favore dell'UNCCD; ad esso si aggiungono i consistenti contributi volontari che pongono l'Italia — dopo la Germania che ospita il Segretariato UNCCD — come secondo maggiore contribuente;

il Consiglio Ministeriale del Fondo OPEC per lo sviluppo Internazionale, nella sua riunione del 16 giugno 2004, ha risposto positivamente a tale appello;

il Consiglio dei Governatori del Fondo OPEC, nella sua riunione di Vienna del 21 settembre 2004, ha unanimemente approvato una risoluzione che prevede la concessione di due contributi, il primo pari agli interessi generati da una capitalizzazione iniziale di 100 milioni USD durante un periodo di 25 anni, il secondo straordinario e immediato di 10 milioni USD, la richiesta al Governo italiano di ospitare la Fondazione, un calendario che prevede la concreta concessione di contributi nel giugno 2005;

sono in corso contatti diplomatici per individuare a Roma la sede permanente della Fondazione;

Roma è sede delle più importanti agenzie di sviluppo del sistema ONU (FAO, IFAD, PAM), oltreché del Meccanismo Mondiale (GM) delle UNCCD;

non sono richiesti contributi finanziari da parte del Governo italiano per la costituzione e la gestione della Fondazione,

impegna il Governo:

1) a partecipare e sostenere attivamente tutte le iniziative e i negoziati internazionali volti ad accelerare la costituzione della Fondazione Sviluppo Sostenibile e del Fondo Mondiale per la lotta alla desertificazione ed alla povertà;

2) a favorire l'individuazione in Italia della sede permanente della fondazione;

3) ad individuare come finalità prioritaria della Fondazione Sviluppo Sostenibile la valutazione, il cofinanziamento e l'attuazione di interventi di cooperazione internazionale in materia di lotta al degrado ambientale e riduzione della povertà, mediante interventi strutturali che permettano di sviluppare sinergie con le organizzazioni operanti nel settore;

4) ad individuare come attività prioritaria della Fondazione Sviluppo Sostenibile le iniziative volte a consentire l'accesso e la gestione sostenibile delle risorse materiali, in particolare quelle idriche, da parte delle comunità locali dei paesi in via di sviluppo colpiti da desertificazioni e siccità;

5) considerare un eventuale incremento del contributo annuale a favore delle UNCCD;

6) a contribuire alla preparazione della prossima settima conferenza delle parti della UNCCD (autunno 2005), anche con l'obiettivo di presentare in quell'occasione l'avvio delle attività della Fondazione.

(7-00498) « Calzolaio, Michellini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la recente pubblicazione del volume *Il libro nero della Cina*, pubblicato da

Guerini ed Associati, aggiorna le conoscenze sulle terrificanti condizioni in cui sono costretti a vivere un miliardo e trecento milioni di cinesi;

campi di lavoro, tortura, pena di morte, carcere per dissidenti, se per un verso rappresentano il codice genetico del comunismo, per altro verso hanno raggiunto, in Cina, vertici irraggiungibili per cinismo e disumanità;

è bene ricordare che la Cina ha voluto distinguersi per il preziosismo ineguagliabile rappresentato dall'addebito, alla famiglia dei giustiziati con il colpo alla nuca, del costo della pallottola;

la Cina, dalla miopia di tutti i governi occidentali, è invece considerata una « grande opportunità economica », sicché si preferisce fingere di non sapere come vivono un miliardo e trecento milioni di cinesi (e soprattutto come soffrono) pur di continuare a fare lucrosi affari;

mentre la comunità internazionale non ha mai esitato ad isolare paesi come il Sudafrica o il Cile per la violazione dei diritti umani e per il mancato rispetto delle più elementari regole democratiche, si consente, in un assordante e vergognoso silenzio della comunità internazionale, che in Cina vengano messi a morte ogni anno più esseri umani che in tutto il resto del mondo, senza considerare la carcerazione o il ricovero in manicomio dei dissidenti;

è indecente che la prospettiva di « fare affari » induca l'Occidente a fingere di non sapere che la Cina è rimasta, a giudizio dell'interrogante, comunista nella sua accezione peggiore —:

se il Governo italiano intenda adottare presso il governo cinese, le opportune iniziative in merito alla sistematica violazione di tutti i diritti umani in Cina e dell'inesistenza delle più elementari regole democratiche, evitando di privilegiare le occasioni di affari per la cui conclusione la Cina esige un silenzio che all'interrogante appare, complice e vergognoso. (3-03893)

Interrogazioni a risposta scritta:

BOCCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per conoscere — premesso che:

la Barilla rappresenta per il territorio materano un presidio fondamentale sia per il contributo che offre alla consistenza del settore cerealicolo, che costituisce una delle fondamentali risorse del territorio, sia per il contributo che offre all'occupazione, poiché costituisce una delle poche residue intraprese industriali sopravvissute alla crisi del ciclo della chimica e della meccanica che ha investito l'intero comprensorio;

l'intervento della Barilla sul territorio materano fu, in maniera lungimirante, sostenuto dalle classi Dirigenti e dalle Istituzioni, con la finalità di razionalizzare, ammodernare e ricomporre un assetto dell'industria alimentare, frazionato e insufficientemente organizzato per competere sui mercati;

l'Azienda il 29 di ottobre ha reso pubblico il proposito di riorganizzare la filiera produttiva della pasta di semola anche mediante cospicui investimenti finalizzati ad accrescere le capacità competitive delle aziende Barilla: proposito che si traduce in un fatale ridimensionamento degli investimenti Barilla nel Mezzogiorno e specificamente nella ipotizzata chiusura dell'unico stabilimento lucano della Barilla che concorre, con la sua produzione e con i suoi occupati a garantire l'efficienza di un presidio fondamentale e di un caposaldo produttivo del tutto organico alla vocazione del territorio nel quale opera —:

quali urgenti iniziative il Governo intenda assumere per tutelare, nel segno di un'equa ripartizione del concorso all'ammodernamento del « sistema Barilla », un territorio già colpito dall'intrecciarsi di numerosi e concorrenti segni di sofferenza;

se non si ritenga di attivare con immediatezza un Tavolo Nazionale finalizzato ad una ponderata valutazione dei progetti che la Barilla candida e delle loro ricadute sui territori del Mezzogiorno d'Italia. (4-11504)

DI GIOIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

per i Direttori di divisione e gli Ispettori generali dei « Ruoli ad esaurimento » del Ministero delle finanze (ora Ministero dell'economia e delle finanze) fu prevista la possibilità di svolgere incarichi dirigenziali, *ex* articolo 17 della legge 146, del 24 aprile 1980 (legge speciale);

per necessità ed in attesa dell'espletamento del mega-concorso a 999 posti di Dirigente, con una seconda legge speciale per il preesistente Ministero delle finanze, fu data la possibilità di reggere gli uffici di livello dirigenziale non generale anche ai funzionari di 8^a e 9^a qualifica funzionale (articolo 12, terzo comma del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito in legge 28 maggio 1997, n. 140);

con decreto attuativo del Ministro delle finanze del 2 febbraio 1998, n. 2592, veniva stabilito per il personale del ruolo ad esaurimento, dell'8^a e 9^a qualifica funzionale, in qualità di reggenti degli uffici dirigenziali, la corresponsione della retribuzione di posizione a decorrere dal 1^o luglio 1997 con esclusione di ogni trattamento accessorio e di compensi per lavoro straordinario;

tale retribuzione fu assegnata con decreto ministeriale individuale per importanza dell'Ufficio e nel pieno rispetto dell'articolo 38 del C.C.N.L. approvato il 9 gennaio 1997 per l'area dirigenziale, quadriennio 1994-1997;

per la nuova struttura retributiva, i vari Ministeri interessati chiedevano pareri per il proprio personale dirigenziale, per il periodo 1994-1997, il trattamento pensio-

nistico delle due nuove voci ossia la retribuzione di posizione e di risultato;

limitatamente alla retribuzione di posizione si pronunciò l'IGOP (Ministero del tesoro) con nota dell'8 gennaio 1998, n. 188231, a firma del Ragioniere Generale dello Stato, dottor Monorchio, ove la stessa dopo aver citato l'articolo 13, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo n. 503/92, il decreto del Presidente della Repubblica 1092/73 e l'articolo 2, comma 9 e 10 della legge 335/95, concludeva che la retribuzione di posizione dei dirigenti poteva essere considerata sia in quota *a*) che in quota *b*);

successivamente, e specificamente il preesistente Ministero delle finanze, che aveva incaricato per le reggenze delle sedi dirigenziali vacanti, funzionari del ruolo ad esaurimento, 8^a e 9^a qualifica funzionale, tutti destinatari delle predette leggi speciali e con decreto ministeriale 2592/98 collegato al CCNL dei dirigenti del 9 gennaio 1997, chiedeva per questi il trattamento pensionistico della retribuzione di posizione prevista dal CCNL 94/97 del personale con qualifica dirigenziale;

con nota del 19 settembre 1999, n. 166513, a firma sempre dell'allora Ragioniere Generale dello Stato, dottor Monorchio, senza citare alcuna norma di legge, si affermava: « In proposito si osserva che, nonostante la corresponsione dell'emolumento in parola sia connessa all'esercizio di funzioni che richiedono medesimo impegno e identiche responsabilità, le posizioni del personale in esame non sono assimilabili, dal momento che la funzione conferita in reggenza si sostanzia in una mera situazione di fatto »;

la stessa nota concludeva che la retribuzione di posizione corrisposta al personale reggente « non possa rientrare nel calcolo della quota di pensione prevista dall'articolo 13, comma 1, lettera *a*) del decreto legislativo n. 503/92 »;

a parere dell'interrogante è evidente la disuguaglianza ai fini pensionistici tra le due note dell'IGOP, entrambe a firma del

Ragioniere Generale dello Stato, a parità di doveri esse corrispondono a disuguali diritti e precisamente la nota n. 188231/98 (per i dirigenti) pur citando leggi non esclusive né specifiche per detto personale riconosceva che la retribuzione dei dirigenti poteva essere considerata sia in quota *a*) che in quota *b*), mentre la nota n. 166513/99 senza citare alcuna norma rappresenta soltanto una palese ingiustizia, per i reggenti di uffici dirigenziali;

aver considerato la retribuzione di posizione nella pensione dei reggenti soltanto in quota *b*) ossia per i pochi anni di anzianità utile a pensione dal 1° gennaio 1993 sino alla cessazione del rapporto di lavoro e non per l'intera anzianità di servizio, rappresenta, ad opinione dell'interrogante, soltanto un comportamento del tutto arbitrario e contro legge;

è sempre valido il principio che la legge è uguale per tutti e quindi la voce stipendiale in questione (retribuzione di posizione) va considerata come per i dirigenti anche per i reggenti per l'intero periodo utile a pensione, nel pieno rispetto dell'articolo 13 del decreto legislativo 503/92;

detto articolo (chiarito anche dalla Corte dei conti con deliberazione n. 2/2004 del 24 marzo 2004) pone norme per il riordino del sistema previdenziale dei lavoratori pubblici e privati, ed ha introdotto il nuovo sistema di calcolo alla pensione di importo a far tempo dal 1° gennaio 1993 che deve essere determinata dalla somma:

della quota di pensione corrispondente all'importo relativo alle anzianità acquisite al 1° gennaio 1993 — cosiddetta quota *a*) — da calcolare secondo normativa vigente precedentemente alla data anzidetta (articolo 13, comma 1, lettera *a*);

della quota di pensione — cosiddetta quota *b*) — corrispondente all'importo del trattamento relativo alle anzianità contributive acquisite a decorrere dal 1° gennaio 1993 (articolo 13, comma 1, lettera *b*) da calcolare secondo disposizioni introdotte dal decreto legislativo stesso;

in linea, pertanto, con le indicate disposizioni la cosiddetta quota *a*) di pensione rimane disciplinata dall'articolo 43 del testo unico 29 dicembre 1973, n. 1092;

quest'ultimo articolo (base pensionabile) riporta: « Ai fini della determinazione della misura del trattamento di quiescenza dei dipendenti civili la base pensionabile, costituita dall'ultimo o dall'ultima paga o retribuzione ... »;

tale retribuzione di posizione anche per i reggenti ha il carattere, fisso, continuativo e generalizzato e sulla quale sono state operate le prescritte ritenute previdenziali nell'uguale misura dei dirigenti ed è quiescibile sia in quota *a*) che in quota *b*) anche se riferita al CCNL biennio economico 96/97 dei dirigenti (nota IGOP 188231/98);

all'atto della cessazione del rapporto di lavoro avvenuto pure nel secondo semestre 1997, la retribuzione di posizione rappresenta un diritto acquisito che fa parte integrante dell'intera struttura retributiva e quindi è un'entità inscindibile ed omogenea a quella dei dirigenti;

la disciplina sugli aspetti retributivi non distingue tra supplenza conferita ai dirigenti e ai non dirigenti, in entrambi i casi viene chiamata la disciplina contrattuale dei dirigenti;

il rapporto di servizio è stato compiutamente regolato dalla citata norma legislativa, integrata dalle statuizioni disposte con il previsto decreto ministeriale;

dette fonti, anche se per ragioni eccezionali hanno consentito il conferimento per reggenza di funzioni dirigenziali anche a non dirigenti garantendo parità di trattamento economico mediante l'applicazione del regime giuridico-retributivo spettante ai dirigenti;

da rapporto di reggenza, può essere attribuita a siffatta situazione organizzativa ai fini della definizione della natura giuridica della retribuzione che resta unitaria in ogni caso;

tutto il personale della pubblica amministrazione appartenente al ruolo ad esaurimento ha diritto anche al riconoscimento della retribuzione di posizione pur nella misura minima prevista dai relativi CC CC NN LL dei dirigenti (approvati il 9 gennaio 1997 ed il 5 aprile 2001), ex articolo 73, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 748/72 che riporta: « con effetto dalla data predetta, le pensioni ordinarie e gli assegni sostitutivi per i funzionari delle qualifiche ad esaurimento di cui al precedente articolo 60 sono liquidate sulla base del trattamento economico che sarebbe ad essi spettato se, all'atto della cessazione dal servizio, avessero conseguito l'inquadramento a (1°) dirigente ai sensi dell'articolo 62 »;

a seguito rivendicazioni varie di tutto il personale interessato, la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica – ha emanato la circolare n. 12 del 24 ottobre 2000 che prevede nel computo della pensione dei funzionari del ruolo ad esaurimento, lo stesso trattamento economico del dirigente, con la esclusione della retribuzione di posizione e di risultato in quanto connesse alle funzioni dirigenziali;

all'atto della prescritta registrazione alla Corte dei conti avvenuta il 16 settembre 2001 (reg. 12 - f 73) precedentemente la funzione pubblica con nota del 21 maggio 2001, prot. n. 2407/10/BC proponeva al Dipartimento della Ragioneria Generale IGOP, la modifica della suddetta circolare n. 12/2000 per l'inclusione della retribuzione minima contrattualmente prevista;

a seguito di altre note dello stesso tenore della funzione pubblica, il Dipartimento R.G.S. IGOP con nota del 1° marzo 2002, prot. n. 23330 ha riferito: è « invero con la previsione operata di recente dal CCNL 5 aprile 2001 – di una parte fissa e di una variabile nell'ambito della retribuzione di posizione si può sostenere che solo la componente fissa, in quanto non strettamente correlata all'effettivo svolgimento delle funzioni dirigenziali sembra

assumere connotati propri più del trattamento economico fondamentale che di quello accessorio e pertanto, possa ritenersi speculabile ai fini pensionistici in favore del personale interessato » e che « in tali sensi, ove si concordi, andrebbe pertanto motivato la modifica del precedente indirizzo, precisando la sua operatività anche relativamente alla previgente disciplina contrattuale con riferimento, evidentemente, al valore minimo della retribuzione di posizione – F.to il Ragioniere Generale dello Stato - Monorchio;

detta nota, stranamente, non ha trovato attuazione per un' errata interpretazione data con la nota del 20 giugno 2002, n. 4899/gab a firma del Capo di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze al corrispondente Capo di Gabinetto della funzione pubblica;

l'esclusione era argomentata in base all'articolo 24 del CCNL del 5 aprile 2002 che concerne i dirigenti posti a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri a seguito della perdita o al termine dell'incarico non più rinnovato (ruolo unico);

tale norma contrattuale non può essere invocata a sostegno della mancata concessione della retribuzione di posizione – parte fissa – nella determinazione del trattamento pensionistico per il personale R.E.;

dell'avviso di ricomprendere nel trattamento economico fondamentale la retribuzione di posizione – parte fissa – e anche la Presidenza del Consiglio dei ministri che nella memoria del 23 febbraio 2004 (riportata nella delibera n. 2/2004/P della Corte dei conti nell'adunanza del 26 febbraio 2004) scrive che la parte fissa della retribuzione di posizione è « di importo uguale per tutti impermeabile ai cambiamenti di incarico e costante anche in casi di assenza temporanea di funzioni », attraendo così nel trattamento economico fondamentale;

nell'adunanza di cui sopra è stato sentito non solo il rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, ma anche della Ragioneria Generale dello Stato che si è pronunciata in maniera

conforme alle conclusioni della Presidenza del Consiglio dei ministri;

la giurisprudenza ha riconosciuto la retribuzione di posizione come parte del trattamento economico fondamentale (Corte dei conti – sezione giurisdizionale – regione Lazio n. 2294/2003) (per n. 34 funzionari R.E. di n. 5 Ministeri diversi); Corte dei conti sezione giurisdizionale regione Lombardia n. 1550/2003; Corte dei conti – sezione giurisdizionale – regione Abruzzo n. 271/2004 e Corte dei conti – sezione giurisdizionale – regione Sardegna n. 417/2004;

l'Avvocatura Generale dello Stato interpellata dal Ministero della pubblica istruzione sulla sentenza della Corte dei conti – regione Abruzzo n. 271/2004 del 17 marzo 2004 è depositata il 16 marzo 2004 – non ha ravvisato motivi di censura per cui la sentenza è stata accolta;

il dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGOP – con nota dell'Ufficio IV del 3 ottobre 2002, a firma del Ragioniere Generale dello Stato, Grilli, diretta alla Presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento funzione pubblica – e per conoscenza al Ministero dell'interno, in riferimento alla nota 1/1047/1 del 15 maggio 2002 del Ministero dell'interno, alla quale detto Ministero chiedeva se poteva essere estesa ai propri funzionari dell'ex carriera direttiva di ragioneria la retribuzione di posizione – parte fissa – (lire 17.000.000), in considerazione del contrasto tra trattamento economico accessorio del comparto ministeri ed il riconosciuto trattamento economico fondamentale del dirigente di II fascia;

la stessa nota considera anche « tale componente della retribuzione costituisce parte integrante del trattamento economico fondamentale, chiede che anch'essa sia riconosciuta al personale in questione, ormai limitato a poche decine di unità e prossimo al pensionamento ... »;

al riguardo, l'interrogante ritiene che la tesi sostenuta dal Ministero dell'interno non sia del tutto priva di fondamento, pur

tenendo conto dello *status*, del tutto peculiare della categoria interessata in quanto sfornita di apposita disciplina contrattuale;

il dipartimento della funzione pubblica, con nota del 29 ottobre 2002, prot. n. 2936/10/BC, in risposta alla suddetta nota del dipartimento Generale dello Stato – IGOP – Ufficio IV riferisce: « concorda con quanto rappresentato da codesto Dicastero circa la possibilità di considerare la retribuzione di posizione ... »;

la stessa nota riporta ancora: « in tal modo verrebbe eliminato un illogico trattamento nei confronti del suddetto personale (poche unità non disciplinate contrattualmente al quale ora viene riconosciuto ...) » -:

quali iniziative, anche normative, si intendano adottare al fine di risolvere l'annosa questione in ordine alla portata dell'articolo 73, decreto del Presidente della Repubblica n. 748/41972 e all'inclusione della retribuzione di posizione nel trattamento economico fondamentale e quindi nella determinazione della pensione per il personale del R.E., con la distinzione della retribuzione di posizione nell'effettivo importo riconosciuto con decreti ministeriali individuali ai reggenti di uffici finanziari di livello dirigenziale, con decorrenza dal 1° luglio 1997 (una decina di unità) e per tutto il restante personale (un centinaio di unità) negli importi previsti dai vari CC CC NN LL dei dirigenti, tanto in quota A) quanto in quota B), per tutti, in rispetto al combinato disposto degli articoli 13 del decreto legislativo 503/92 e 43 del decreto del Presidente della Repubblica 1092/73;

se non si ritenga che, sinora, l'operato della pubblica amministrazione contrasti, in maniera evidente, anche con i principi costituzionali (articoli 3, 35, 36 e 97). (4-11512)

MIGLIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 29 ottobre 2004 gravi eventi calamitosi hanno colpito la

provincia di Grosseto ed in particolare, oltre il capoluogo, i Comuni di Roccastrada e Castiglion della Pescaia;

molteplici abitazioni, aziende ed aree coltivate sono state invase dalle acque con danni di notevoli proporzioni —:

quali iniziative urgenti di sostegno alle aree colpite si intendano assumere.

(4-11513)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SERENI, CALZOLAIO e SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano di lingua italiana di Caracas *La Voce d'Italia* e successivamente sulle agenzie di informazione per l'emigrazione, in un'intervista all'Ambasciatore italiano Gerardo Carante, è comparsa la notizia che nello scorso esercizio sarebbero stati restituiti all'amministrazione centrale, perché inutilizzati, circa centomila euro destinati all'assistenza diretta di cittadini italiani che in Venezuela versano in condizioni di disagio sociale;

le vicende che negli ultimi anni si susseguono in Venezuela hanno determinato una veloce e radicale regressione di molte famiglie di origine italiana, che per questo sono prima ricadute in una condizione di stagnazione sociale e poi riasorbite in una spirale di impoverimento, talvolta serio ed acuto;

il sistema locale di protezione sanitaria ed assistenziale, essenziale per gli anziani, è poco efficiente ed il ricorso alle assicurazioni private è oneroso, al punto che non tutti sono in grado di poterlo sostenere, con la conseguenza che è obiettivamente crescente la domanda di sostegno pubblico soprattutto per le gene-

razioni più mature, tra le quali è prevalente la presenza di coloro che sono nati in Italia;

la crisi economica e di stabilità finanziaria che il Venezuela attraversa da anni ha ridotto drasticamente gli spazi di agibilità delle imprese locali, in particolare della piccola e media impresa, dove è stata sempre molto attiva la presenza degli italiani, riducendone condizioni di sopravvivenza e prospettive di sviluppo;

fino ad oggi non ha trovato riscontro la richiesta di estendere al Venezuela, facendo ricorso a risorse aggiuntive, il progetto di cooperazione e sostegno delle piccole e medie imprese gestite da italiani già operante per l'Argentina e per l'Uruguay, con la conseguenza di assistere passivamente ad un'irrecuperabile mortalità di soggetti economici che vengono progressivamente eliminati dal già fragile tessuto produttivo, con ripercussioni sociali prevedibili —:

come sia potuto accadere che la già esigua somma di 100.000 euro destinata all'assistenza sia rimasta inutilizzata, a fronte di necessità così vive e diffuse;

se per il prossimo esercizio finanziario non si ritenga opportuno non solo reintegrare ma aumentare la somma da destinare all'assistenza diretta ed indiretta per il Venezuela;

se non si pensi di estendere nel più breve tempo possibile le provvidenze, per la piccola e media impresa anche all'area venezuelana, recuperando in tempi adeguati le risorse da destinare a tale scopo.
(5-03654)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

si è concluso il cammino parlamentare della « Convenzione delle Alpi » che,

provincia di Grosseto ed in particolare, oltre il capoluogo, i Comuni di Roccastrada e Castiglion della Pescaia;

molteplici abitazioni, aziende ed aree coltivate sono state invase dalle acque con danni di notevoli proporzioni —:

quali iniziative urgenti di sostegno alle aree colpite si intendano assumere.

(4-11513)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SERENI, CALZOLAIO e SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano di lingua italiana di Caracas *La Voce d'Italia* e successivamente sulle agenzie di informazione per l'emigrazione, in un'intervista all'Ambasciatore italiano Gerardo Carante, è comparsa la notizia che nello scorso esercizio sarebbero stati restituiti all'amministrazione centrale, perché inutilizzati, circa centomila euro destinati all'assistenza diretta di cittadini italiani che in Venezuela versano in condizioni di disagio sociale;

le vicende che negli ultimi anni si susseguono in Venezuela hanno determinato una veloce e radicale regressione di molte famiglie di origine italiana, che per questo sono prima ricadute in una condizione di stagnazione sociale e poi riasorbite in una spirale di impoverimento, talvolta serio ed acuto;

il sistema locale di protezione sanitaria ed assistenziale, essenziale per gli anziani, è poco efficiente ed il ricorso alle assicurazioni private è oneroso, al punto che non tutti sono in grado di poterlo sostenere, con la conseguenza che è obiettivamente crescente la domanda di sostegno pubblico soprattutto per le gene-

razioni più mature, tra le quali è prevalente la presenza di coloro che sono nati in Italia;

la crisi economica e di stabilità finanziaria che il Venezuela attraversa da anni ha ridotto drasticamente gli spazi di agibilità delle imprese locali, in particolare della piccola e media impresa, dove è stata sempre molto attiva la presenza degli italiani, riducendone condizioni di sopravvivenza e prospettive di sviluppo;

fino ad oggi non ha trovato riscontro la richiesta di estendere al Venezuela, facendo ricorso a risorse aggiuntive, il progetto di cooperazione e sostegno delle piccole e medie imprese gestite da italiani già operante per l'Argentina e per l'Uruguay, con la conseguenza di assistere passivamente ad un'irrecuperabile mortalità di soggetti economici che vengono progressivamente eliminati dal già fragile tessuto produttivo, con ripercussioni sociali prevedibili —:

come sia potuto accadere che la già esigua somma di 100.000 euro destinata all'assistenza sia rimasta inutilizzata, a fronte di necessità così vive e diffuse;

se per il prossimo esercizio finanziario non si ritenga opportuno non solo reintegrare ma aumentare la somma da destinare all'assistenza diretta ed indiretta per il Venezuela;

se non si pensi di estendere nel più breve tempo possibile le provvidenze, per la piccola e media impresa anche all'area venezuelana, recuperando in tempi adeguati le risorse da destinare a tale scopo.
(5-03654)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

si è concluso il cammino parlamentare della « Convenzione delle Alpi » che,

provincia di Grosseto ed in particolare, oltre il capoluogo, i Comuni di Roccastrada e Castiglion della Pescaia;

molteplici abitazioni, aziende ed aree coltivate sono state invase dalle acque con danni di notevoli proporzioni —:

quali iniziative urgenti di sostegno alle aree colpite si intendano assumere.

(4-11513)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SERENI, CALZOLAIO e SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano di lingua italiana di Caracas *La Voce d'Italia* e successivamente sulle agenzie di informazione per l'emigrazione, in un'intervista all'Ambasciatore italiano Gerardo Carante, è comparsa la notizia che nello scorso esercizio sarebbero stati restituiti all'amministrazione centrale, perché inutilizzati, circa centomila euro destinati all'assistenza diretta di cittadini italiani che in Venezuela versano in condizioni di disagio sociale;

le vicende che negli ultimi anni si susseguono in Venezuela hanno determinato una veloce e radicale regressione di molte famiglie di origine italiana, che per questo sono prima ricadute in una condizione di stagnazione sociale e poi riasorbite in una spirale di impoverimento, talvolta serio ed acuto;

il sistema locale di protezione sanitaria ed assistenziale, essenziale per gli anziani, è poco efficiente ed il ricorso alle assicurazioni private è oneroso, al punto che non tutti sono in grado di poterlo sostenere, con la conseguenza che è obiettivamente crescente la domanda di sostegno pubblico soprattutto per le gene-

razioni più mature, tra le quali è prevalente la presenza di coloro che sono nati in Italia;

la crisi economica e di stabilità finanziaria che il Venezuela attraversa da anni ha ridotto drasticamente gli spazi di agibilità delle imprese locali, in particolare della piccola e media impresa, dove è stata sempre molto attiva la presenza degli italiani, riducendone condizioni di sopravvivenza e prospettive di sviluppo;

fino ad oggi non ha trovato riscontro la richiesta di estendere al Venezuela, facendo ricorso a risorse aggiuntive, il progetto di cooperazione e sostegno delle piccole e medie imprese gestite da italiani già operante per l'Argentina e per l'Uruguay, con la conseguenza di assistere passivamente ad un'irrecuperabile mortalità di soggetti economici che vengono progressivamente eliminati dal già fragile tessuto produttivo, con ripercussioni sociali prevedibili —:

come sia potuto accadere che la già esigua somma di 100.000 euro destinata all'assistenza sia rimasta inutilizzata, a fronte di necessità così vive e diffuse;

se per il prossimo esercizio finanziario non si ritenga opportuno non solo reintegrare ma aumentare la somma da destinare all'assistenza diretta ed indiretta per il Venezuela;

se non si pensi di estendere nel più breve tempo possibile le provvidenze, per la piccola e media impresa anche all'area venezuelana, recuperando in tempi adeguati le risorse da destinare a tale scopo.
(5-03654)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

si è concluso il cammino parlamentare della « Convenzione delle Alpi » che,

fra le diverse iniziative, prevedeva la costituzione a Domodossola della sede della « banca dati » per monitorare l'intero arco alpino;

ad oggi, però, è stata attivata a Domodossola solo la preparazione della « Carta ecopedologica » ovvero lo studio del patrimonio forestale, a cura della Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e Servizi Tecnici (APAT), e nulla risulta di altre iniziative —:

quali siano le realizzazioni pratiche che si intendono attuare a Domodossola per attivare la prevista « banca dati ».

(4-11500)

NUVOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella legge finanziaria 2004, su iniziative dell'interrogante, fu inserito un impegno finanziario di 27 milioni di euro per « interventi di bonifica e disinquinamento ambientali relativi a siti d'interesse nazionale »;

la predetta iniziativa indicava anche la città di Porto Torres quale sede d'intervento dei finanziamenti;

il Ministro dell'economia e delle finanze ha provveduto ad espungere dal maxiemendamento la localizzazione con impegno morale di destinare i fondi a Porto Torres in sede di predisposizione del programma di utilizzo da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;

successivamente il Ministro dell'ambiente ha confermato lo scorso febbraio, lo stesso impegno riconoscendo che senza l'iniziativa dell'interrogante il ministero rischiava di non avere neanche un euro per bonifiche di siti nazionale;

la destinazione esclusiva a Porto Torres dei fondi in questione era ed è giustificata dal fatto che Porto Torres è l'ultimo sito nazionale ad essere stato

classificato ad alto rischio ambientale e quindi non ha ancora usufruito dei relativi finanziamenti;

pur troppo, a tutto oggi il comune di Porto Torres non ha ricevuto alcun finanziamento sulla base della legge finanziaria del 2004 (e l'anno sta finendo) e le informazioni assunte informalmente presso il ministero dell'ambiente non sono per nulla rassicuranti in quanto, secondo quanto risulta all'interrogante, nella migliore delle ipotesi, Porto Torres non riceverebbe che una minima parte dei finanziamenti previsti;

si sottolinea che i livelli di inquinamento ambientali a Porto Torres sono assolutamente preoccupanti (è di questi giorni la notizia che lo stabilimento petrolchimico locale della Syndial è al primo posto in Europa per emissione di diossina nell'aria);

c'è un diffuso allarme a Porto Torres in tutto il nord-ovest della Sardegna per la gravissima situazione ambientale che mette a repentaglio la salute dei cittadini già fortemente intaccata da un'abnorme presenza di patologie tumorali —:

se il Ministro interrogato, intenda confermare l'impegno, da mantenere in tempi rapidi, di destinare i 27 milioni di euro stanziati dalla legge finanziaria 2004 per bonifiche ambientali nel sito industriale di Porto Torres al fine di evitare una situazione che all'interrogante appare ingiusta e non più tollerabile. (4-11509)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

GENTILONI SILVERI e CARRA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di aprile 2003 la Fondazione Paolo di Tarso ha proposto al Mi-

fra le diverse iniziative, prevedeva la costituzione a Domodossola della sede della « banca dati » per monitorare l'intero arco alpino;

ad oggi, però, è stata attivata a Domodossola solo la preparazione della « Carta ecopedologica » ovvero lo studio del patrimonio forestale, a cura della Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e Servizi Tecnici (APAT), e nulla risulta di altre iniziative —:

quali siano le realizzazioni pratiche che si intendono attuare a Domodossola per attivare la prevista « banca dati ».

(4-11500)

NUVOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella legge finanziaria 2004, su iniziative dell'interrogante, fu inserito un impegno finanziario di 27 milioni di euro per « interventi di bonifica e disinquinamento ambientali relativi a siti d'interesse nazionale »;

la predetta iniziativa indicava anche la città di Porto Torres quale sede d'intervento dei finanziamenti;

il Ministro dell'economia e delle finanze ha provveduto ad espungere dal maxiemendamento la localizzazione con impegno morale di destinare i fondi a Porto Torres in sede di predisposizione del programma di utilizzo da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;

successivamente il Ministro dell'ambiente ha confermato lo scorso febbraio, lo stesso impegno riconoscendo che senza l'iniziativa dell'interrogante il ministero rischiava di non avere neanche un euro per bonifiche di siti nazionale;

la destinazione esclusiva a Porto Torres dei fondi in questione era ed è giustificata dal fatto che Porto Torres è l'ultimo sito nazionale ad essere stato

classificato ad alto rischio ambientale e quindi non ha ancora usufruito dei relativi finanziamenti;

pur troppo, a tutto oggi il comune di Porto Torres non ha ricevuto alcun finanziamento sulla base della legge finanziaria del 2004 (e l'anno sta finendo) e le informazioni assunte informalmente presso il ministero dell'ambiente non sono per nulla rassicuranti in quanto, secondo quanto risulta all'interrogante, nella migliore delle ipotesi, Porto Torres non riceverebbe che una minima parte dei finanziamenti previsti;

si sottolinea che i livelli di inquinamento ambientali a Porto Torres sono assolutamente preoccupanti (è di questi giorni la notizia che lo stabilimento petrolchimico locale della Syndial è al primo posto in Europa per emissione di diossina nell'aria);

c'è un diffuso allarme a Porto Torres in tutto il nord-ovest della Sardegna per la gravissima situazione ambientale che mette a repentaglio la salute dei cittadini già fortemente intaccata da un'abnorme presenza di patologie tumorali —:

se il Ministro interrogato, intenda confermare l'impegno, da mantenere in tempi rapidi, di destinare i 27 milioni di euro stanziati dalla legge finanziaria 2004 per bonifiche ambientali nel sito industriale di Porto Torres al fine di evitare una situazione che all'interrogante appare ingiusta e non più tollerabile. (4-11509)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

GENTILONI SILVERI e CARRA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di aprile 2003 la Fondazione Paolo di Tarso ha proposto al Mi-

nistro per l'innovazione e le tecnologie e al Ministro per i beni e le attività culturali un progetto pilota denominato « Ildefonso Rea - 100 Chiese della Diocesi di Roma »;

nella seduta del 29 luglio 2003 il Comitato dei Ministri della Società dell'informazione ha approvato il programma progettuale « Progetto di Sviluppo del Network Turistico Culturale » nel cui ambito è inserito il progetto pilota « Cento Chiese della Diocesi di Roma » presentato dalla Fondazione Paolo di Tarso;

con Decreto Interministeriale del 2 luglio 2004 il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, individua i progetti già valutati e approvati dal Comitato dei Ministri per la Società dell'informazione in data 27 luglio 2003 e il loro cofinanziamento;

il progetto « Cento Chiese della Diocesi di Roma », presentato dalla Fondazione Paolo di Tarso, è stato esaminato e valutato positivamente dagli Uffici del Ministro per i Beni e le attività culturali e in particolare dagli Uffici della Direzione Generale per i beni librari e gli istituti culturali, dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni bibliografiche ed infine dall'istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione;

il Ministro per l'innovazione e le tecnologie in data 16 agosto 2003 ha annunciato alla stampa l'approvazione del progetto della Fondazione Paolo di Tarso nonché l'approvazione dello stanziamento di 3.000.000 di euro per la realizzazione della prima fase del progetto;

a tutt'oggi non è stata stipulata nessuna convenzione tra il Ministero per i Beni e le attività culturali e la Fondazione Paolo di Tarso relativamente al progetto « Cento Chiese della Diocesi di Roma » —

quali siano i motivi che ostacolano la definitiva esecuzione del progetto;

se sia vero che una società ha presentato al Ministro per i beni e le attività culturali un progetto analogo al progetto « 100 Chiese della Diocesi di Roma »;

se sia vero che è intenzione del Ministero per i beni e le attività culturali di affidare alla nuova società l'esecuzione del progetto in questione. (4-11511)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

le munizioni *cluster* sono armi di grandi dimensioni — lanciate da mezzi aerei oppure da sistemi di artiglieria, lanciarazzi e lanciamissili — che si aprono a mezz'aria spargendo ad ampio raggio centinaia (o, nel caso di quelle di artiglieria, decine) di submunizioni più piccole;

dal punto di vista militare, le munizioni *cluster* sono molto apprezzate per la loro capacità di ampia disseminazione e per la versatilità delle submunizioni, che possono avere effetti antipersona o anti-blindatura;

queste armi sono in grado di distruggere obiettivi ampi quali campi d'aviazione e postazioni missilistiche terra-aria e risultano efficaci contro bersagli in movimento o di cui non si conosce la posizione precisa, come truppe nemiche o veicoli;

le submunizioni sono progettate in modo da esplodere al momento dell'impatto al suolo, a differenza delle mine antipersona che sono progettate per essere attivate dal contatto con la vittima. Tuttavia, nei casi in cui le submunizioni non funzionano come previsto, sono estremamente pericolose e possono esplodere al minimo tocco o spostamento, diventando così di fatto delle mine antipersona;

il tasso di mancata esplosione dichiarato dalle case produttrici è del 5 per

nistro per l'innovazione e le tecnologie e al Ministro per i beni e le attività culturali un progetto pilota denominato « Ildefonso Rea - 100 Chiese della Diocesi di Roma »;

nella seduta del 29 luglio 2003 il Comitato dei Ministri della Società dell'informazione ha approvato il programma progettuale « Progetto di Sviluppo del Network Turistico Culturale » nel cui ambito è inserito il progetto pilota « Cento Chiese della Diocesi di Roma » presentato dalla Fondazione Paolo di Tarso;

con Decreto Interministeriale del 2 luglio 2004 il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, individua i progetti già valutati e approvati dal Comitato dei Ministri per la Società dell'informazione in data 27 luglio 2003 e il loro cofinanziamento;

il progetto « Cento Chiese della Diocesi di Roma », presentato dalla Fondazione Paolo di Tarso, è stato esaminato e valutato positivamente dagli Uffici del Ministro per i Beni e le attività culturali e in particolare dagli Uffici della Direzione Generale per i beni librari e gli istituti culturali, dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni bibliografiche ed infine dall'istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione;

il Ministro per l'innovazione e le tecnologie in data 16 agosto 2003 ha annunciato alla stampa l'approvazione del progetto della Fondazione Paolo di Tarso nonché l'approvazione dello stanziamento di 3.000.000 di euro per la realizzazione della prima fase del progetto;

a tutt'oggi non è stata stipulata nessuna convenzione tra il Ministero per i Beni e le attività culturali e la Fondazione Paolo di Tarso relativamente al progetto « Cento Chiese della Diocesi di Roma » —

quali siano i motivi che ostacolano la definitiva esecuzione del progetto;

se sia vero che una società ha presentato al Ministro per i beni e le attività culturali un progetto analogo al progetto « 100 Chiese della Diocesi di Roma »;

se sia vero che è intenzione del Ministero per i beni e le attività culturali di affidare alla nuova società l'esecuzione del progetto in questione. (4-11511)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

le munizioni *cluster* sono armi di grandi dimensioni — lanciate da mezzi aerei oppure da sistemi di artiglieria, lanciarazzi e lanciamissili — che si aprono a mezz'aria spargendo ad ampio raggio centinaia (o, nel caso di quelle di artiglieria, decine) di submunizioni più piccole;

dal punto di vista militare, le munizioni *cluster* sono molto apprezzate per la loro capacità di ampia disseminazione e per la versatilità delle submunizioni, che possono avere effetti antipersona o anti-blindatura;

queste armi sono in grado di distruggere obiettivi ampi quali campi d'aviazione e postazioni missilistiche terra-aria e risultano efficaci contro bersagli in movimento o di cui non si conosce la posizione precisa, come truppe nemiche o veicoli;

le submunizioni sono progettate in modo da esplodere al momento dell'impatto al suolo, a differenza delle mine antipersona che sono progettate per essere attivate dal contatto con la vittima. Tuttavia, nei casi in cui le submunizioni non funzionano come previsto, sono estremamente pericolose e possono esplodere al minimo tocco o spostamento, diventando così di fatto delle mine antipersona;

il tasso di mancata esplosione dichiarato dalle case produttrici è del 5 per

cento, ma in realtà i dati raccolti sul campo segnalano indici molto più alti, anche fino al 20-25 per cento. Questo tasso è influenzato da fattori tecnici ma anche dalle condizioni del terreno e dall'altezza da cui sono lanciate. Tutte le armi hanno un tasso di mancato funzionamento ma le munizioni *cluster* sono particolarmente pericolose per una serie di motivi:

1) l'alto numero di submunizioni che rilasciano, moltiplicato per l'indice di mancata esplosione fa sì che ogni singola munizione *cluster* produrrà una quantità notevole di pericolosi ordigni inesplosi. Un esempio: nella seconda guerra del golfo, le forze USA hanno usato 10.728 munizioni *cluster* per un totale di circa 1.800.000 submunizioni. Se anche quelle inesplose fossero in effetti solo il 5 per cento, si tratterebbe comunque di 90.000 ordigni letali disseminati sul terreno;

2) l'instabilità delle submunizioni le rende estremamente pericolose per chi le dovesse toccare e ancora più difficili da rimuovere e distruggere delle mine anti-persona;

3) la potenza delle cariche con cui sono armate le rende ancora più letali delle mine anti-persona: gli incidenti causati da submunizioni uccidono con più frequenza e in un raggio ben superiore rispetto alle mine anti-persona;

per quanto il numero dei conflitti in cui si è fatto uso di munizioni *cluster* sia ancora relativamente limitato, il danno causato alle popolazioni civili sia durante gli attacchi che dopo (a causa delle submunizioni inesplose) è sempre enorme. L'impatto non si limita inoltre all'uccisione o al ferimento di civili: una pesante contaminazione da munizioni *cluster* può infatti avere profonde implicazioni socio-economiche, ostacolando la ricostruzione e lo sviluppo postbellici;

munizioni *cluster* sono stoccate negli arsenali di 57 Paesi, di cui: 5 in Africa; 5 in America; 7 in Asia; 22 in Europa (anche l'Italia); 7 tra le repubbliche ex sovietiche; 11 in Medio Oriente e Nord Africa;

finora, sono state usate in 16 Paesi: in Europa, (Albania, Bosnia, Russia (Cecenia), Serbia-Montenegro, Kosovo); in Asia, (Afghanistan, Cambogia, Laos, Vietnam); in Africa: (Ciad, Eritrea, Etiopia, Sudan); in Medio Oriente, (Arabia Saudita, Iraq, Kuwait, Libano);

L'Italia è uno degli almeno 57 Paesi che hanno nei propri arsenali munizioni *cluster*. Si sa che gli stock italiani comprendono le cosiddette DPICM - *Dual Purpose Conventional Munitions* lanciate con sistemi di artiglieria MLRS - *Multiple Launch Rocket System* - che hanno un alto tasso di mancato funzionamento: circa una submunizione su sei rimane inesplosa. Risulta inoltre che l'Aviazione Militare Italiana ha in dotazione *cluster* bomb tipo (MK2)BL755 contenenti 147 bombette tipo MK 1 HE (2,15 lbs);

L'Italia è (o è stato) uno dei 33 Paesi produttori di munizioni *cluster*. Almeno due modelli di munizioni *cluster* risultano inseriti nel catalogo della Simmel Difesa con sede a Colleferro (Roma) (catalogo che, in risposta ad una ricerca avviata, la ditta ha confermato essere aggiornato) e ci sono indicazioni di produzione da parte di almeno un'altra impresa italiana (SNIA-BDP). L'Italia ha inoltre importato munizioni *cluster* dalla Germania (proiettili d'artiglieria) e dagli USA (bombe, razzi) ma parrebbe non aver fatto uso di queste munizioni in nessuno dei teatri operativi in cui è stata presente;

il nostro Paese ha conosciuto, per quanto limitatamente, gli effetti di queste armi quando, nel 1999, si dovette procedere al blocco della pesca in alto Adriatico dopo che aerei USA in rientro dalle missioni nei Balcani scaricarono in mare ordigni esplosivi tra cui bombe *cluster*. L'indennizzo corrisposto per il blocco della pesca ammontò all'equivalente di circa 43 milioni di euro -:

quali siano il numero, il modello e la provenienza delle munizioni *cluster* immagazzinate negli arsenali delle forze armate italiane, al fine di determinare l'esistenza di stock di munizioni il cui uso rischier-

rebbe di causare danni sproporzionati alle popolazioni civili nelle aree in cui doversero essere usate (e che sarebbe quindi auspicabile distruggere);

quale sia il ruolo che questo tipo di munizioni riveste nelle strategie di difesa del nostro Paese e in quali occasioni sono state utilizzate dalle nostre forze armate;

quali siano i modelli di munizioni *cluster* e della componentistica prodotta in Italia e se il nostro Paese è in alcun modo coinvolto in progetti di natura europea o multilaterale per lo sviluppo e la produzione di sistemi d'arma che utilizzano munizioni *cluster*;

quali siano i Paesi verso cui l'Italia esporta o ha esportato questo tipo di munizioni;

quale sia il giudizio complessivo del ministero della difesa sulla utilità dell'utilizzo di queste armi. (4-11502)

DEIANA, PISA e PINOTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Stampa* di martedì 26 ottobre riporta un episodio di violenza, di cui sarebbe stata oggetto una donna soldato, da parte di due commilitoni. L'episodio sarebbe accaduto nella metà del giugno scorso nel torinese;

la giovane donna e i due caporal-maggiori, autori della violenza, appartengono entrambi al 3° Reggimento artiglieria pesante Volturmo (nel 2001 ridenominato 5° Superga) di stanza a Portogruaro;

secondo i fatti riportati la giovane militare, che partecipava all'Operazione « Dominio » con il compito di presidiare l'aeroporto di Torino Caselle, aveva preso alloggio, come altri colleghi in un albergo, a fronte di una carenza di posti letto nelle caserme della zona, ed è in questa circostanza che si sarebbe verificato l'episodio di violenza sessuale nei suoi confronti;

secondo i fatti riportati, al vaglio della Procura della Repubblica di Torino,

che ha posto agli arresti domiciliari i due graduati, la giovane militare che riveste il ruolo di caporale, subalterna in grado ai due commilitoni entrambi caporal-maggiori, quella sera sarebbe stata chiamata nella stanza dai due per comunicazioni di servizio, e in quella occasione avrebbero abusato fisicamente di lei —:

se il Ministro non ritenga utile e opportuno, a fronte dell'istituzione del servizio militare femminile e del sempre maggior numero di donne che accedono alla carriera militare, di avvalersi di programmi e campagne di educazione finalizzate alla convivenza fra donne e uomini nella struttura militare, improntate al rispetto della differenza sessuale, capaci di contrastare atti di misoginia e comportamenti di gallismo, affinché episodi come quelli riportati dal quotidiano *La Stampa* e altri di minore gravità non debbano più verificarsi in futuro. (4-11508)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la normativa sul divieto di fumo e relativa ai danni che il fumo può causare inserito sui pacchetti di sigarette è sicuramente positiva ed opportuna;

in Francia, però, sui pacchetti di sigarette, oltre ad essere stampato l'avviso di nocività, c'è anche la scritta *Liberté toujours*;

sarebbe opportuno, secondo l'interrogante, che tale scritta fosse stampata anche sui pacchetti di sigarette prodotte e commercializzate nel nostro Paese, come necessario e costante richiamo al valore assoluto della libertà. La campagna contro il fumo, sempre utile, non può e non deve mai essere in contrasto con il rispetto ed il richiamo alla *Liberté sempre* —:

rebbe di causare danni sproporzionati alle popolazioni civili nelle aree in cui doversero essere usate (e che sarebbe quindi auspicabile distruggere);

quale sia il ruolo che questo tipo di munizioni riveste nelle strategie di difesa del nostro Paese e in quali occasioni sono state utilizzate dalle nostre forze armate;

quali siano i modelli di munizioni *cluster* e della componentistica prodotta in Italia e se il nostro Paese è in alcun modo coinvolto in progetti di natura europea o multilaterale per lo sviluppo e la produzione di sistemi d'arma che utilizzano munizioni *cluster*;

quali siano i Paesi verso cui l'Italia esporta o ha esportato questo tipo di munizioni;

quale sia il giudizio complessivo del ministero della difesa sulla utilità dell'utilizzo di queste armi. (4-11502)

DEIANA, PISA e PINOTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Stampa* di martedì 26 ottobre riporta un episodio di violenza, di cui sarebbe stata oggetto una donna soldato, da parte di due commilitoni. L'episodio sarebbe accaduto nella metà del giugno scorso nel torinese;

la giovane donna e i due caporal-maggiori, autori della violenza, appartengono entrambi al 3° Reggimento artiglieria pesante Volturmo (nel 2001 ridenominato 5° Superga) di stanza a Portogruaro;

secondo i fatti riportati la giovane militare, che partecipava all'Operazione « Dominio » con il compito di presidiare l'aeroporto di Torino Caselle, aveva preso alloggio, come altri colleghi in un albergo, a fronte di una carenza di posti letto nelle caserme della zona, ed è in questa circostanza che si sarebbe verificato l'episodio di violenza sessuale nei suoi confronti;

secondo i fatti riportati, al vaglio della Procura della Repubblica di Torino,

che ha posto agli arresti domiciliari i due graduati, la giovane militare che riveste il ruolo di caporale, subalterna in grado ai due commilitoni entrambi caporal-maggiori, quella sera sarebbe stata chiamata nella stanza dai due per comunicazioni di servizio, e in quella occasione avrebbero abusato fisicamente di lei —:

se il Ministro non ritenga utile e opportuno, a fronte dell'istituzione del servizio militare femminile e del sempre maggior numero di donne che accedono alla carriera militare, di avvalersi di programmi e campagne di educazione finalizzate alla convivenza fra donne e uomini nella struttura militare, improntate al rispetto della differenza sessuale, capaci di contrastare atti di misoginia e comportamenti di gallismo, affinché episodi come quelli riportati dal quotidiano *La Stampa* e altri di minore gravità non debbano più verificarsi in futuro. (4-11508)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la normativa sul divieto di fumo e relativa ai danni che il fumo può causare inserito sui pacchetti di sigarette è sicuramente positiva ed opportuna;

in Francia, però, sui pacchetti di sigarette, oltre ad essere stampato l'avviso di nocività, c'è anche la scritta *Liberté toujours*;

sarebbe opportuno, secondo l'interrogante, che tale scritta fosse stampata anche sui pacchetti di sigarette prodotte e commercializzate nel nostro Paese, come necessario e costante richiamo al valore assoluto della libertà. La campagna contro il fumo, sempre utile, non può e non deve mai essere in contrasto con il rispetto ed il richiamo alla *Liberté sempre* —:

quale sia il giudizio del Ministro interrogato in merito a quanto riportato in premessa e se si intendano adottare iniziative al riguardo. (5-03655)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno delle cosiddette « auto blu », dell'utilizzo che di esse si fa nel nostro paese, è, a giudizio dell'interrogante, indecoroso;

in particolare tale fenomeno assume dimensioni intollerabili negli enti locali, ove le auto blu sono utilizzate anche dagli assessori provinciali, comunali oltre che dai dirigenti e dai membri delle aziende comunali;

in nessun altro paese occidentale tale fenomeno, che costituisce un grave sperpero di denaro pubblico, assume tali dimensioni —:

se non ritenga di assumere iniziative normative in merito a quanto delineato in premessa determinandone il necessario dimezzamento e stabilendo che l'assegnazione spetti soltanto ai Ministri ed ai Sottosegretari e non alle loro segreterie o uffici di gabinetto o dirigenti vari;

se intenda adottare le opportune iniziative anche con un più generale riferimento agli enti pubblici determinando la necessaria diminuzione di queste autovetture. (4-11501)

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 febbraio 2004 il comando provinciale dei vigili del fuoco di Roma è intervenuto presso il complesso immobiliare sito in Roma, via Valerio Flacco n. 1/11, via Tarquinio Collatino, via Pon-

zio Cominio, via Calpurnio Fiamma a seguito della caduta di intonaco dai balconi dell'edificio;

le parti pericolanti consistono anche nei cornicioni e nelle finestre dello stabile;

contestualmente gli stessi vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere le parti in imminente pericolo di caduta constatando che: «... anche a causa di diversi agenti atmosferici, potrebbe nel tempo verificarsi la caduta di ulteriori porzioni di intonaco, rendendosi necessario che chi di dovere provveda a far eseguire, sotto la guida di tecnico qualificato e responsabile, un'accurata verifica, nonché tutti i lavori di assicurazione ripristino che il caso richiede »;

lo stesso giorno, agenti del Corpo della polizia municipale del comune di Roma, in forza al comando X gruppo, provvedevano alla redazione di verbale n. prot. 5182/04 ed alla opportuna, tramite apposita ditta a ciò deputata, transennatura con «ca. 350 mt. di nastro bicolore e n. 30 paletti in ferro...» del tratto di edificio pericolante ed allo spostamento di auto in sosta nella zona circostante lo stesso;

il giorno 16 febbraio 2004 il Corpo della polizia municipale di Roma, unità operativa X gruppo — ufficio P.G. Edilizia — diffidava l'Inpdap, quale ente proprietario degli alloggi di cui sopra, ad ottemperare, a quanto prescritto dai vigili del fuoco e che sopra si è richiamato;

in data 5 maggio 2004 con ordinanza n. 879 il direttore U.O.T. del X municipio diffidava l'Inpdap «ad incaricare un tecnico iscritto all'Albo professionale competente per legge, a provvedere a quanto necessario al ripristino della sicurezza previo più accurata verifica di tutti i lavori di assicurazione e consolidamento che il caso richiede a salvaguardia dell'incolumità delle persone e per la preservazione dei beni. »;

con nota prot. 5811 AG la direzione generale Inpdap comunicava al municipio X del comune di Roma copia del verbale

di somma urgenza (ex articolo 147 decreto del Presidente della Repubblica n. 554 del 1999) redatto da tecnico di fiducia dello stesso ente per l'affidamento all'impresa Ci Effe Erre costruzioni s.r.l. dei lavori di eliminazione dello stato di pericolo, di cui alla determinazione dirigenziale sopra evidenziata;

la stessa direzione generale Inpdap precisava che gli interventi sarebbero stati eseguiti solo dopo un'opportuna indagine termografica che avesse evidenziato la reale entità dell'intervento da realizzare;

con nota 3039 del 31 maggio 2004 il tecnico incaricato dall'Inpdap dichiarava: « Considerato quanto espresso dall'amministrazione nella Deliberazione n. 211 del 24 marzo 2004 (Avvio gestione diretta del patrimonio immobiliare in dismissione) all. D — circa l'opportunità di eseguire i soli interventi che possano garantire la funzionalità dell'immobile, si ritiene che il costo di spicconatura casuale sull'intera superficie delle facciate, la cui area risulta approssimativamente di 10.000 mq., possa risultare oneroso allo stato attuale. Pertanto, al fine di garantire la pubblica incolumità e nello stesso tempo l'economicità dell'intervento su un immobile in prossima dismissione si reputa necessario individuare preventivamente le sole zone in fase di distacco per poi intervenire puntualmente su di esse. »;

il tecnico della ditta sopra richiamata, in data 30 giugno 2004 dichiarava di aver ottemperato a quanto intimato nella Det. Dir. 879/2004;

ad oggi lo stabile è ancora transennato e lo stato di pericolo, come sopra descritto, sembrerebbe ancora sussistere;

l'intero immobile è compreso tra gli stabili di proprietà Inpdap messi in « cartolarizzazione » secondo il decreto legislativo n. 104 del 1996;

i prezzi di vendita, indicati nella lettera di opzione all'acquisto inviata agli inquilini, sono equipollenti ad altri stabili della stessa via e di vie adiacenti che visibilmente e realmente sono in buonis-

simo stato di manutenzione e comunque non presentano segni tali da essere transennati *ex lege* per « rischi alla incolumità dei passanti »;

gli inquilini dello stabile sopra richiamato hanno ricevuto nota dall'Inpdap — direzione compartimentale per il Lazio — ufficio speciale di progetto per le dismissioni immobiliari, nella quale viene indicata modalità e prezzo di vendita dello stesso immobile;

lo stato dell'immobile può dar luogo ad atti amministrativi da parte delle autorità competenti in riferimento all'agibilità e abitabilità dell'intero stabile;

il protrato debito manutentivo ha procurato un generale stato di degrado dell'intero stabile;

tra i materiali con i quali gli stabili sono stati costruiti vi sarebbe anche l'amianto;

risulta all'interrogante che alcuni affittuari degli stabili indicati in oggetto avrebbero presentato esposto/denuncia alla procura della Repubblica di Roma per i motivi dello stato di degrado suddetti —:

se i Ministri interrogati intendano:

verificare anche tramite i competenti uffici regionali, l'effettivo stato dell'immobile in oggetto;

intervenire sulla direzione dell'Inpdap per la sospensiva degli imminenti roghi di compravendita e indurre l'Istituto previdenziale ad attuare lavori di completa manutenzione e, ove occorra, il consolidamento delle facciate esterne dei palazzi citati, considerando anche la responsabilità civile e contrattuale dell'Inpdap di consegnare stabili agibili e abitabili agli acquirenti;

impegnare l'Inpdap, in alternativa a quanto sopra, ad una valutazione precisa e circostanziata dei lavori necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria ai fini di detrarre il pari valore dai prezzi indicati nella lettera citata. (4-11505)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

recenti decisioni del Consiglio d'amministrazione dell'Enav affrontano la complessa tematica della gestione dell'*hardware* e del *software* degli impianti di proprietà dello Stato, regionali e aeroportuali, impiegati nelle attività di assistenza alla navigazione aerea negli spazi aerei italiani;

confuse appaiono le notizie che ad oggi si ricavano da circonvoluti e reiterati comunicati stampa dell'Enav, peraltro smentiti da articoli apparsi su autorevoli organi di stampa, a loro volta contraddittori tra pezzo e titolo;

la materia, affrontata con fretta e volitività, che stupisce in un ente che, secondo l'interrogante, non brilla certo per capacità di interventi rapidamente risolutivi, attiene alla sicurezza dei voli e alla produttiva utilizzazione del patrimonio pubblico dello spazio aereo nazionale;

appare oltremodo ultrattiva, rispetto ai compiti statuari e alle potestà deliberative dell'Enav, la scelta che, sia pur confusa, comunque prende corpo nei contraddittori comunicati stampa, relativamente a percorsi di gara per lotti, mantenimento dell'appalto in essere per il *software*, internalizzazione dell'intera gestione e, nel contempo, costituzione di una società terza, della quale non vengono precisati compiti e appartenenze finanziarie —:

se il Ministro, attraverso il suo dipartimento e l'Enac, sia stato interessato, in via preliminare, in merito alle decisioni che si andavano adottando;

se lo stesso Ministro non ritenga di assicurare la attenta e competente comunità aeronautica nazionale sulle vere strategie del Governo in termini di conduzione

miglioramento e sviluppo tecnologico del vasto patrimonio impiantistico e softwaretico di proprietà dello Stato;

se non ritenga di ricordare all'Enav che indire gare internazionali per attività che attengono alla *security*, alla *safety* ed al mantenimento diretto di tecnologie, *facilities*, *operationals* indispensabili alla ricerca, sviluppo e sperimentazione dei nuovi sistemi satellitari per la navigazione aerea, è una ipotesi che nemmeno viene in mente, per esempio, ai similari enti transalpini;

se non appaia quindi sospetta questa corsa verso la gara a massima apertura continentale che sembra architettata al fine di voler provocare una ovvia e giustificata reazione corale, soprattutto dell'industria radaristica nazionale, che fatalmente produrrebbe un affossamento di qualsivoglia razionalizzazione del settore e quindi il mantenimento dello *status quo*;

se non ritenga di richiedere all'Ente « vigilato » tutti gli elementi di merito che sono alla base delle suddette esternazioni e, nel frattempo di sospendere, pena il commissariamento dell'Ente e del suo direttore generale, ogni atto che possa irreversibilmente pregiudicare una efficiente ed affidabile internalizzazione di tutte le attività tecnologiche dell'Assistenza al volo così come indicato dal Parlamento in diverse occasioni formali ed in successive legislature.

(2-01356)

« La Starza ».

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione della strada statale 514 « Licodia Eubea-Libertinia », in provincia di Catania, viene considerata strategica per lo sviluppo economico del Catolano;

i lavori relativi al suddetto tratto di strada erano stati suddivisi in sette stralci, finanziati dal Governo D'Alema, e successivamente appaltati;

tali lavori non sono stati consegnati alle imprese aggiudicatrici in quanto l'Anas ha ritenuto necessario l'adeguamento progettuale, affidando l'incarico ad un raggruppamento temporaneo di società di ingegneria e prevedendo il completamento della revisione al 30 ottobre 2003 —:

se il progetto sia stato definitivamente rivisitato e se sia stato concluso l'intero iter di validazione ed approvazione degli enti preposti;

se il finanziamento assegnato sia ancora oggi mantenuto con il definitivo inserimento dell'opera nell'accordo di programma Stato-Regione;

quali iniziative intenda assumere per rispettare l'impegno, precedentemente assunto di rendere possibile la cantierizzazione dell'opera entro il 2004. (3-03894)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla strada statale n. 16 Adriatica esiste un pericolo costante per gli automobilisti rappresentato dalla curva delle Siligate, al chilometro 230+000, in prossimità dell'incrocio per Fiorenzuola di Focara;

il limite di 50 chilometri orari non è sufficiente a diminuire il numero degli incidenti che avvengono con frequenza e spesso registrano esiti gravissimi;

molti giovani percorrono tale tratto, soprattutto nel fine settimana, per raggiungere i locali notturni della riviera, mettendo a rischio la loro incolumità e quella degli altri;

la strada statale n. 16 è gestita dall'ANAS S.p.A. —:

quali provvedimenti intenda adottare per ridurre il numero degli incidenti nel tratto specificato in premessa. (5-03657)

Interrogazioni a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo CIT è stato esternalizzato dal Gruppo Ferrovie dello Stato con l'obiettivo, allora dichiarato, del rilancio dell'azienda;

la crisi minaccia l'occupazione del gruppo;

il Governo ha ipotizzato l'ingresso di Sviluppo Italia nel pacchetto azionario;

il Governo, tuttavia, non sta convocando i tavoli istituzionali necessari. Sulla stampa specializzata corrono voci di manovre finanziarie rispetto al futuro del gruppo;

al contrario sarebbe necessario connettere queste aziende dentro una politica del sistema-paese che aumenti la qualità dell'offerta in materia di turismo —:

quali iniziative intenda adottare per intervenire al fine di risolvere la crisi del Gruppo CIT e difendere l'occupazione. (4-11506)

MIGLIORI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si registrano periodicamente sulla linea ferroviaria Firenze-Faenza guasti ai treni con interruzioni del servizio e conseguenti gravi inconvenienti per l'utenza ed in particolare per i pendolari numerosi su tale tratta;

la frequenza di tali inconvenienti suscita preoccupazione unitamente a sconcerto per l'assenza di risposte a numerose sollecitazioni affinché vengano utilizzati treni più moderni e funzionanti su tale linea ferroviaria —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere in merito. (4-11514)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la GAD (Grande Alleanza Democratica) ha promosso e organizzato a Civitavecchia, una assemblea pubblica nell'Aula Consiliare R. Pucci per la presentazione del candidato alla Presidenza della Regione Lazio avvocato Piero Marrazzo, tale manifestazione era stata annunciata con manifesti e volantini e che ad essa hanno partecipato non meno di 750-800 persone;

erano presenti all'assemblea molti esponenti politici di vari partiti, tra cui l'onorevole Marco Rizzo Europarlamentare, capogruppo dei Comunisti Italiani, l'onorevole Pietro Tidei, i Consiglieri Regionali Enrico Luciani e Biagio Minnucci, l'Assessore provinciale Antonietta Urbani, Consiglieri comunali di Civitavecchia e rappresentanti di molte Associazioni della società civile e del mondo sindacale;

conclusa la manifestazione, e quando i partecipanti stavano ormai uscendo dalla sala, un tale, con piglio provocatorio, e con espressioni volgari affrontava il sottoscritto e altri rappresentanti istituzionali, suscitando sconcerto e sdegno di molti, pronti ad intervenire nei confronti dell'autore delle offensive ed insultanti espressioni, nell'assenza totale di qualsiasi rappresentante della Polizia di Stato, dei Carabinieri e di ogni altro esponente della vigilanza pubblica;

il senso di responsabilità del sottoscritto e di altri Dirigenti di partito e istituzionali ha evitato che lo scontro verbale sfociasse in una rissa dalle imprevedibili proporzioni e conseguenze —:

come sia stato possibile che né il Commissariato di pubblica sicurezza, né la Compagnia dei Carabinieri, né altri Uffici pubblici preposti alla vigilanza ed alla sicurezza, abbiano provveduto a garantire una congrua presenza di Poliziotti e Ca-

rabinieri, dimostrando così, ad avviso dell'interrogante, una sottovalutazione incomprensibile della manifestazione in programma da giorni, noncuranti dei possibili pericoli, che potevano scaturire nel corso della manifestazione;

se, non ritenga di dover richiamare i responsabili di così grave omissione, ai fini di evitare il ripetersi di una così incresciosa disattenzione e i rischi ad essa connessi. (3-03892)

LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Commissariato di P.S. « Colombo » di Roma ha vissuto per diverso tempo notevoli difficoltà operative, per una situazione di incongruenza dovuta all'esistenza di un rapporto di dipendenza funzionale quale ufficio « coordinato » dal Commissariato « Tor Carbone », a cui era stato attribuito lo status di « coordinatore »;

il 20 maggio 2004 il Questore di Roma ha disposto la cessazione di tale funzione, facendo riassumere ad entrambi i Commissariati la denominazione di « sezionale »;

tale decisione, sollecitata a lungo dal SIULP e dagli operatori di polizia, non è stata accompagnata da un necessario potenziamento delle risorse umane e logistiche a disposizione del Commissariato « Colombo », affinché le prerogative nuovamente attribuite potessero essere pienamente esercitate;

in particolare la disponibilità di personale per lo svolgimento delle sue funzioni istituzionali rimane assolutamente inadeguata. Ne è conferma l'allarme lanciato dal SIULP che rendono noto come l'attuale organico del Commissariato « Colombo » risulti costituito esclusivamente dal seguente personale: 1 sostituto commissario, 1 ispettore superiore sups, 2 ispettori capo, 1 ispettore, 2 sovrintendenti, 1 vice sovrintendente, 5 assistenti, 26 agenti scelti, 1 agente, 1 agente ausiliario, 1 agente ausiliario trattenuto;

tale stato di cose non consente al personale in servizio di svolgere in modo adeguato le loro mansioni, non avendo tra l'altro la disponibilità di sufficienti strumenti tecnologici e informatici, di auto e motomezzi, e la stessa sede ove è allocato il Commissariato risulta in evidente stato di abbandono. Tutto ciò comporta ripercussioni sull'opera di presidio del territorio e di contrasto della criminalità, rendendo così impraticabile dare attuazione al principio di prossimità ai cittadini che dovrebbe ispirare il lavoro delle forze dell'ordine —:

quali iniziative intenda adottare per porre fine alla grave situazione di fatto descritta, assicurando il rafforzamento dell'organico e il potenziamento di mezzi e risorse logistiche a disposizione del Commissariato di P.S. «Colombo», affinché alla reintegrazione nello status di Commissariato sezionale si possa accompagnare una adeguata ed effettiva capacità operativa e funzionale. (3-03895)

Interrogazioni a risposta scritta:

MINNITI, MEDURI, BOVA e OLIVIERO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Saverio Zavettieri, attualmente assessore alla cultura nella giunta regionale di centrodestra della Calabria, ha rilasciato un'ampia intervista al periodico calabrese *CalabriaNews*;

in tale intervista Zavettieri sostiene che l'attentato a colpi di fucile da lui subito il 22 febbraio 2004 aveva l'obiettivo di ucciderlo, e spiega: «È la valutazione anche degli inquirenti che hanno aperto un fascicolo per tentato omicidio»;

l'onorevole Zavettieri ritiene che il motivo scatenante dell'agguato vada ricercato nella sua attività di assessore regionale della Calabria;

alla domanda del giornalista su chi aveva interesse ad ammazzarlo l'onorevole Zavettieri risponde: «Provi a rileggersi i cambiamenti che ci sono stati, le evoluzioni della giunta, le questioni interne alla maggioranza, i rapporti...» e dopo una pausa aggiunge: «Si rilegga tante cose. Per esempio può leggersi i motivi per i quali il Psi è stato fatto fuori dalla giunta provinciale di Reggio nel 2002 pur avendo contribuito in maniera decisiva alla vittoria della Cdl. Nessuno può convincersi del fatto che gli altri partiti hanno scelto la rappresentanza elettiva se non per penalizzare o mettere fuori gioco il partito. Il Polo della libertà della provincia di Reggio, il giorno dopo le elezioni, è uscito con un documento col quale nei fatti lanciava una sfida a Chiaravalloti e alla giunta regionale. Da domani dovete fare i conti con noi: questo è stato e diceva quel documento»;

alla domanda del giornalista per verificare se avesse capito bene: «fucilate dall'interno della maggioranza per il lavoro di assessore? Nel Polo a voi socialisti non tutti vi amano?», l'onorevole Zavettieri risponde: «Nelle maggioranze di solito non si hanno tanti amici. Non è che nel Polo non mi amino... A me non mi amano né nel Polo né nel centrosinistra. Ma c'è questo dato: io ho assunto una dimensione, come dire?, rilevante, che supera le dimensioni del mio partito. Ho avuto un ruolo che ha sconfinato e sono visto, e sono stato visto, come una sorta di braccio politico di Chiaravalloti. Uno con un partito da nulla, con un solo consigliere regionale che, secondo alcuni, determina o condiziona le scelte della Regione. Cosa non vera. Quindi, c'è questo ruolo politico che dava fastidio. Poi c'è stata una evoluzione... perché poi io a ottobre dell'anno scorso, ottobre del 2003, sono stato sfiduciato. C'è stata una fase di polemica, di attacchi... monogruppi, poi gruppi maggiori... praticamente... dopo di che tutto a un tratto tutti i gruppi della maggioranza, grandi e piccoli, con i rispettivi partiti, chiedono la mia destituzione dalla giunta

sulla base di un presupposto strumentale secondo il quale io volevo costruire un progetto di autonomia »;

alla nuova interruzione del giornalista, « insomma, lei non ha riscontri ma pensa che qualcuno dall'interno della maggioranza... », l'onorevole Zavettieri dice: « Non dall'interno » e subito aggiunge: « Voglio dire che ci fossero interessi politici rispetto al mio ruolo eccessivo, ridondante che avevo assunto dentro la maggioranza ». Per poi insistere sul punto: « Bisogna vedere all'interno degli schieramenti che interessi si muovono. Bisogna stare attenti anche ai travasi, ai trasferimenti. Per finire il mio ragionamento: a novembre non sono stato cacciato dalla giunta, anche se lo hanno chiesto tutti quanti. I grandi hanno fatto un documento ma Chiaravalloti (il Presidente della giunta regionale calabrese, ndr) ha resistito. Era il novembre del 2003. Nel febbraio 2004, vengono a farmi l'attentato »; e che, alla nuova interruzione « non sono riusciti a cacciarla con le carte e ci hanno provato a fucilate? », arriva la risposta: « Non lo so. Non lo so. Mi pare che sia abbastanza... come dire?: evidente »;

infine che dopo queste considerazioni l'onorevole Zavettieri precisa: « Mi chiedo: com'è che nessuno ha parlato di questa cosa? Quasi una congiura del silenzio »;

ad avviso dell'interrogante le affermazioni contenute nell'intervista rilasciata dall'onorevole Zavettieri sono gravi e inquietanti —:

di quali elementi il Governo disponga su quello che viene presentato come un intreccio politico istituzionale e criminale dentro il quale possono maturare le condizioni per un tentato omicidio;

se ritenga infine che siano state adottate tutte le misure necessarie e di carattere preventivo, per impedire il ripetersi di attentati ed agguati all'onorevole Zavettieri e ad altri amministratori egualmente esposti. (4-11498)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 18 agosto 2004 trafficanti di droga hanno aperto il fuoco contro un elicottero della polizia di Stato italiana che stava effettuando una ricognizione aerea alla ricerca di coltivazioni di marijuana sul villaggio di Lazarat, vicino alla città di Argirocastro, a ridosso del confine con la Grecia;

a bordo c'erano tre poliziotti italiani, un maresciallo della guardia di finanza e un'ufficiale donna della sezione antidroga della polizia albanese;

secondo la ricostruzione del vice questore Sandro De Angelis, vice comandante dell'ufficio di collegamento italiano in Albania, l'elicottero è stato centrato da tre proiettili mentre volava ad un'altezza di circa 400 metri;

dopo un atterraggio precauzionale alla periferia di Argirocastro per verificare l'entità dei danni, l'elicottero è rientrato con l'intero equipaggio incolume all'aeroporto di Tirana;

i mezzi aerei della polizia italiana, in base ad un accordo di cooperazione con le autorità albanesi effettuano periodiche ricognizioni aeree per localizzare e distruggere le vaste estensioni di droga leggera che sono visibili solo dall'alto —:

se al Governo risulti che sia stata aperta un'inchiesta sull'accaduto e in caso affermativo, quali ne siano gli eventuali esiti;

se, in seguito a questo grave episodio, siano state assunte iniziative volte a garantire agli uomini impegnati nelle operazioni previste dall'accordo di cooperazione Italia-Albania di operare in sicurezza.

(4-11503)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

la segreteria provinciale del Siulp di Venezia denuncia che presso la questura

di Venezia si attua nei confronti dei funzionari di sesso femminile appartenenti al ruolo dirigente e direttivo una palese discriminazione che le vede sostanzialmente escluse da determinati incarichi di rilievo e prioritari;

dalla pianta organica della questura di Venezia emerge infatti che, oltre al questore, vi sono 26 funzionari, di cui 6 di sesso femminile pari al 24 per cento degli appartenenti al ruolo;

nessun dirigente o direttivo donna risulta assegnata ed impiegata negli uffici investigativi od operativi (Digos, Squadra Mobile, volanti) ovvero negli uffici di maggior rilievo della questura come l'ufficio di Gabinetto, ufficio immigrazione o gli altri uffici distaccati, nei quali i responsabili sono autorità locali di pubblica sicurezza e dove sono impiegati ben 13 funzionari maschi, corrispondenti al 50 per cento dell'organico in forza;

tale esclusione va ad incidere sul profilo professionale e si ripercuote negativamente sulla loro progressione di carriera con riflessi anche sul piano economico, in quanto, com'è noto, e come risulta anche dalle recenti promozioni, solo i funzionari assegnati e provenienti dai sopra citati uffici hanno ottenuto avanzamenti di carriera ed incarichi più prestigiosi;

per quanto riguarda i lavoratori della Polizia di Stato, l'uguaglianza sostanziale e formale tra uomo e donna è stata espressamente stabilita dall'articolo 25 della legge 1° aprile 1981, n. 121, che prevede l'impiego e l'attribuzione degli incarichi degli appartenenti ai vari ruoli, senza alcuna distinzione tra i sessi;

i criteri adottati dal questore di Venezia, dottor Salvatore Presenti, vanno ad incidere sulle valutazioni annuali dei singoli funzionari, ai sensi degli articoli 61 e 62 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982 n. 335, come già stabilito dall'articolo 38 del decreto del

Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970 n. 1077, mentre gli incarichi e/o i servizi svolti sono valutati ai sensi dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957 n. 686;

dopo l'entrata in vigore della legge 121/1981, allo scopo di realizzare la parità uomo-donna è stata altresì introdotta la legge 10 aprile 1991, n. 125 che prevede espressamente la rimozione di tutte le cause che in qualche modo possano discriminare i lavoratori in ragione del sesso di appartenenza e tra le finalità prioritarie, si prefigge, tra l'altro: « di eliminare le disparità di fatto di cui possono essere soggette le donne nella progressione di carriera e nella vita lavorativa »;

nell'ambito della gestione del rapporto di impiego degli appartenenti alla Polizia di Stato, a seguito dell'introduzione del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, che ha disciplinato le relazioni sindacali e le procedure per l'approvazione dei contratti collettivi nazionali, è stata istituita una apposita Commissione per le pari opportunità —:

se risulti vero che il questore abbia rimosso e spostato ad incarichi minori le uniche funzionarie della questura di Venezia che, prima del suo arrivo, erano in servizio alle volanti o all'Ufficio di Gabinetto, agevolando, di fatto, la progressione in carriera dei funzionari di sesso maschile;

se intenda prendere opportune iniziative al fine di garantire la concreta parità uomo-donna in relazione alla progressione di carriera e all'assegnazione degli incarichi rimuovendo ogni discriminazione nei confronti delle lavoratrici della Polizia di Stato impiegate dalla questura di Venezia;

se intenda effettuare attraverso le strutture competenti una verifica che, anche sul piano nazionale, consenta di monitorare situazioni di discriminazione nei confronti delle lavoratrici della Polizia di Stato.

(4-11517)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazione a risposta scritta:*

MEREU. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza delle risorse necessarie ad assicurare il diritto-dovere di istruzione formazione sta mettendo seriamente in crisi il sistema della formazione professionale in Sardegna;

secondo quanto dichiarato dal Presidente della Regione Sardegna, l'esiguità delle risorse trasferite dallo Stato non sono in grado di soddisfare le numerose domande di iscrizione per l'anno 2004-2005;

quasi 5 mila ragazzi, pertanto dovranno abbandonare la possibilità di un inserimento nel mondo del lavoro con qualifiche rispondenti alle loro aspettative e a quelle del mercato, proprio nel momento in cui la Sardegna sta vivendo una difficile situazione socio-economica;

in data 19 giugno 2003 è stato siglato un accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di offerta formativa sperimentale e di istruzione e formazione professionale;

in tale sede, a seguito dell'abrogazione della legge n. 9 del 1999 disposta dalla citata legge n. 53 del 2003 e nelle more dell'emanazione dei decreti delegati previsti per l'attuazione del diritto-dovere di istruzione e formazione, si rilevava l'esigenza di predisporre, in via sperimentale, a partire dall'anno scolastico 2003/2004 e fino all'entrata in vigore delle norme attuative previste dalla legge medesima, un'offerta formativa in grado di

soddisfare le esigenze delle ragazze, dei ragazzi e delle loro famiglie nel rispetto delle aspettative personali;

le parti si impegnavano, a partire dall'esercizio finanziario 2003 e fino all'entrata in vigore delle norme attuative della legge 28 marzo 2003, n. 53, a garantire, comunque, il completamento delle attività iniziate, a stanziare le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei citati percorsi sperimentali, nonché delle relative misure di accompagnamento e di sistema;

il Governo si impegna ad assumere le iniziative ritenute più utili, anche con apposite previsioni normative nel bilancio e nella legge finanziaria del 2004, in modo da determinare, a partire dall'inizio di ciascun esercizio finanziario, gli stanziamenti da assegnare alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, in particolare si impegna a garantire per la sua quota parte la piena copertura finanziaria anche per i successivi due anni della sperimentazione;

inoltre, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si impegnavano a incrementare progressivamente negli anni successivi al 2003 le risorse messe a disposizione dalle Regioni per consentire la piena attuazione di tale accordo —:

a quanto ammontino le risorse trasferite alla Regione Sardegna e se ritenga che tale trasferimento sia in grado di soddisfare gli impegni sottoscritti il 19 giugno 2003. (4-11515)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CIALENTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Scuola Superiore « Reiss Romoli » di L'Aquila, appartenuta al gruppo STET,

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazione a risposta scritta:*

MEREU. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza delle risorse necessarie ad assicurare il diritto-dovere di istruzione formazione sta mettendo seriamente in crisi il sistema della formazione professionale in Sardegna;

secondo quanto dichiarato dal Presidente della Regione Sardegna, l'esiguità delle risorse trasferite dallo Stato non sono in grado di soddisfare le numerose domande di iscrizione per l'anno 2004-2005;

quasi 5 mila ragazzi, pertanto dovranno abbandonare la possibilità di un inserimento nel mondo del lavoro con qualifiche rispondenti alle loro aspettative e a quelle del mercato, proprio nel momento in cui la Sardegna sta vivendo una difficile situazione socio-economica;

in data 19 giugno 2003 è stato siglato un accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di offerta formativa sperimentale e di istruzione e formazione professionale;

in tale sede, a seguito dell'abrogazione della legge n. 9 del 1999 disposta dalla citata legge n. 53 del 2003 e nelle more dell'emanazione dei decreti delegati previsti per l'attuazione del diritto-dovere di istruzione e formazione, si rilevava l'esigenza di predisporre, in via sperimentale, a partire dall'anno scolastico 2003/2004 e fino all'entrata in vigore delle norme attuative previste dalla legge medesima, un'offerta formativa in grado di

soddisfare le esigenze delle ragazze, dei ragazzi e delle loro famiglie nel rispetto delle aspettative personali;

le parti si impegnavano, a partire dall'esercizio finanziario 2003 e fino all'entrata in vigore delle norme attuative della legge 28 marzo 2003, n. 53, a garantire, comunque, il completamento delle attività iniziate, a stanziare le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei citati percorsi sperimentali, nonché delle relative misure di accompagnamento e di sistema;

il Governo si impegnava ad assumere le iniziative ritenute più utili, anche con apposite previsioni normative nel bilancio e nella legge finanziaria del 2004, in modo da determinare, a partire dall'inizio di ciascun esercizio finanziario, gli stanziamenti da assegnare alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, in particolare si impegnava a garantire per la sua quota parte la piena copertura finanziaria anche per i successivi due anni della sperimentazione;

inoltre, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si impegnavano a incrementare progressivamente negli anni successivi al 2003 le risorse messe a disposizione dalle Regioni per consentire la piena attuazione di tale accordo —:

a quanto ammontino le risorse trasferite alla Regione Sardegna e se ritenga che tale trasferimento sia in grado di soddisfare gli impegni sottoscritti il 19 giugno 2003. (4-11515)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CIALENTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Scuola Superiore « Reiss Romoli » di L'Aquila, appartenuta al gruppo STET,

facente parte integrante dell'ex SIP divenuta Telecom Italia, ha rappresentato il punto di riferimento per la formazione di tutto il personale del gruppo;

oggi la SSGRR appartiene alla società del gruppo Telecom Italia denominata Telecom Italia Learning Service (TILS), che aveva a L'Aquila la sede legale e la Direzione generale;

TILS nasce nell'ottobre 2002 dalla volontà di Telecom Italia di fondere, in un'unica realtà operativa, l'esperienza formativa di alcune società del gruppo (tra cui la SSGRR) con la competenza tecnologica d'eccellenza;

dal bilancio della SSGRR del 2001 emergevano risultati brillanti, con un utile di Euro 913.000 a fronte di un fatturato 22.5 milioni di euro, significativamente superiore a quanto previsto nel pur sfidante *budget* del 2001 (+ 28 per cento), conseguito con l'ausilio di 105 dipendenti;

tali risultati trovavano il loro fondamento sia da un rafforzamento della scuola sul mercato esterno al gruppo, sia da un suo consolidamento sul mercato interno, quale partner strategico di Telecom Italia;

dopo il riassetto del 2002 il bilancio della neonata TILS chiudeva con una perdita d'esercizio di euro 4,516 milioni, dovuta ad un avvio difficile e alla profonda trasformazione subita, impiegando però 339 dipendenti;

la produttività dei dipendenti subiva una riduzione del 34 per cento tra il bilancio 2001 ed il bilancio 2002, scendendo da euro 214.952 ad euro 141.705;

la situazione negativa del 2002 era riconfermata anche nel 2003, tanto da indurre TILS al ricorso ad esodi incentivanti, mobilità ed *outsourcing*, avviando però un risanamento solo sul fronte dei costi, deteriorando così sempre più il clima aziendale, in assenza di politiche volte al riequilibrio del conto economico,

sempre pesantemente in perdita. Notizie di stampa riferiscono di una vendita dell'immobile della scuola e di tutto il terreno circostante a non meglio precisata società immobiliare;

questa situazione sta producendo un disorientamento nei dipendenti, accrescendo il clima di paura ed incertezza, anche alla luce del trasferimento della sede legale da L'Aquila a Milano, che va a sommarsi al più generale stato di crisi occupazionale che investe l'intero territorio —:

se corrispondano al vero le notizie relative alle vendite dell'intero sito da parte di TILS e se intenda adoperarsi, ai fini di una positiva soluzione della vertenza occupazionale che coinvolge la Scuola Superiore di Telecomunicazioni « Reiss Romoli ». (5-03659)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia S.p.A. ha ceduto, nel 2000, alla Newco Imser (Azienda costituita da Beni Stabili - Lehman Brothers - Telecom Italia) 90 lavoratori;

successivamente la stessa Imser ha ceduto parte dei dipendenti alla Newco Telemaco (società immobiliare);

parte dei fabbricati Imser sono confluiti nei fondi immobiliari costituiti da Pirelli Real Estate, parte sono stati venduti ed i lavoratori si occupano della manutenzione dei pochi stabili rimasti ad Imser;

dei 90 lavoratori, 64 hanno fatto ricorso alla magistratura e quest'ultima, nel dicembre 2003, ha ritenuto nulla la cessione;

anche Telecom Italia ha fatto ricorso, i lavoratori non sono ancora stati reintegrati —:

se il Ministro intenda accertare i motivi che hanno impedito il reintegro dei lavoratori;

se il Ministro intenda appurare quando i lavoratori saranno reintegrati.

(4-11492)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia spa ha ceduto, nel 2002, alla Newco Savarent (gruppo Fiat) 143 lavoratori con la commessa di *leasing* per le autovetture;

successivamente, la stessa Savarent ha ceduto a Targa fleet management commessa e lavoratori;

nel maggio dello stesso anno l'azienda Targa fleet management ha dichiarato di voler ricorrere alla mobilità per 56 lavoratori, vale a dire oltre il 38 per cento, a seguito del ridimensionamento della commessa Telecom (circa 1.000 autovetture in meno) —:

se il Ministro intenda intervenire per evitare che i lavoratori di cui sopra siano posti in mobilità. (4-11493)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia SpA ha ceduto, nel 2002, alla Newco Tess 250 lavoratori con commessa relativa all'amministrazione del personale;

la cessione venne presentata come un'opera di razionalizzazione interna dell'attività;

alla Tess, che al momento della cessione era del Gruppo Telecom, sarebbero confluiti lavoratori di varie Aziende del Gruppo che svolgevano la stessa attività;

un anno dopo Tess (personale e commessa) fu ceduta ad *Accenture* e l'operazione si trasformò in una esternalizzazione vera e propria —:

se il Ministro intenda appurare la situazione professionale dei 250 lavoratori.

(4-11494)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia S.p.A., nel 2003, ha ceduto a TNT Logistic 338 lavoratori e la commessa relativa alla gestione della Logistica, compresi 6 C.R.D. (Centri di raccolta e stoccaggio nazionali di materiali Telecom);

nel maggio dello stesso anno, fu firmato un accordo tra TNT Logistic Italia e le organizzazioni sindacali, che prevede quanto segue:

mobilità per 74 lavoratori;

chiusura di 2 C.R.D. con successivo trasferimento dei lavoratori;

distacco temporaneo per 114 lavoratori ad un'altra società (TNT Global Express) con probabile demansionamento —:

se il Ministro intenda verificare l'attuale situazione lavorativa dei 338 lavoratori;

se il Ministro intenda appurare se la mobilità sia già effettiva;

se i 2 C.R.D. siano stati chiusi e se vi sia stato il trasferimento. (4-11495)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'eco-*

nomia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia spa ha ceduto a quattro società di proprietà Pirelli R.S. (*Agency, Property, Project, Asset*) 142 lavoratori con commesse relative a gestione locazioni, amministrazione, manutenzione e realizzazione su parte degli immobili;

i lavoratori lamentano la mancanza di attività ed i loro responsabili (Pirelli R.S.) non mancano di far notare come, spesse volte, i loro stipendi siano superiori a quanto producono per l'azienda —:

se il Ministro intenda verificare la reale situazione lavorativa e quali siano le valutazioni dei Ministri in merito alla salvaguardia dei posti di lavoro e delle professionalità dei lavoratori che sarebbero state cedute senza effettive garanzie occupazionali e se siano stati rispettati i principi previsti dalla normativa vigente in materia di cessione di ramo d'azienda.

(4-11496)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia S.p.A. ha ceduto alla Newco Telepost (Pirelli R.S., FM - TNT - Comdata) 256 lavoratori (Telecom ed Emsa immobiliare) con la commessa relativa alle attività di protocollo-posta ed archivi cartacei;

i lavoratori di Emsa provenivano da una precedente cessione di ramo effettuata da TIM ed IT Telecom nel novembre 2003 —:

quali siano le valutazioni dei Ministri interrogati in merito alla salvaguardia dei posti di lavoro e della professionalità dei lavoratori Telecom che sarebbero state cedute senza effettive garanzie occupazionali e se siano stati rispettati i principi previsti dalla normativa vigente in materia di cessione di ramo d'azienda. (4-11497)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Corte dei conti è il massimo organo di controllo sulla gestione delle Amministrazioni Pubbliche;

attraverso la costituzione delle Sezioni Regionali di controllo ha adeguato le proprie funzioni alle trasformazioni politico-istituzionali del Paese;

la rilevanza costituzionale, la delicatezza delle attribuzioni e la composizione magistratuale di parte del personale di quest'organo ne fa una delle massime istituzioni esistenti il cui prestigio ed imparzialità non può essere offuscato in nessuna sua articolazione;

presso la Sezione Regionale di controllo per la Campania ad un funzionario da anni impegnato sindacalmente è stata inflitta una sanzione disciplinare per presunti « comportamenti non conformi agli obblighi cui è tenuto il pubblico impiegato ai sensi del C.C.N.L. »;

le organizzazioni sindacali F.P.-CGIL, FPS-CISL, UIL-PA, UNSA-SNACO, FLP, in una lettera al Segretario Generale della Corte dei conti, in data 6 settembre 2004, hanno stigmatizzato l'episodio sopraccitato; inoltre, il Segretario nazionale della F.P.-CGIL ha richiesto un incontro per ristabilire un clima di serenità tra Amministrazione e rappresentanza sindacale;

il provvedimento potrebbe, secondo l'interrogante avere un carattere antisindacale —:

se non ritenga di disporre le verifiche di competenza per accertare l'eventuale carattere antisindacale del provvedimento in questione. (4-11499)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti del « Mulino Barilla » di Termoli (Campobasso) hanno proclamato

sei ore di sciopero: le prime due saranno messe in atto nella mattinata di venerdì 5 novembre 2004, le restanti saranno invece decise e comunicate nei prossimi giorni;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che, nei giorni scorsi, l'azienda ha annunciato una riorganizzazione che potrebbe portare alla chiusura del mulino della cittadina adriatica ed il presumibile e conseguente licenziamento di 22 dipendenti diretti e 40 che operano nel settore dell'indotto —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, convocando un tavolo di confronto per discutere della crisi dell'azienda e scongiurare la suddetta decisione, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e garantendo ai lavoratori stessi un futuro certo e sicuro. (4-11507)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Vicenza è in corso la realizzazione del nuovo teatro pubblico;

il Comune di Vicenza è committente dell'opera mentre l'impresa realizzatrice dei lavori risulta essere l'azienda edile COGI Costruzioni Italiane;

il Contratto nazionale dei lavoratori edili prevede il pagamento della retribuzione, da parte del datore di lavoro, il giorno dieci di ogni mese;

in sede di confronto tra lavoratori e azienda, al fine di rispondere ad alcune esigenze dell'azienda i lavoratori hanno accettato, attraverso accordo verbale, che il pagamento degli stipendi avvenisse il giorno venti di ogni mese anziché il giorno dieci come previsto dalla contrattazione nazionale di settore;

risulta che l'impresa COGI Costruzioni Italiane abbia più volte ritardato il

pagamento delle retribuzioni, non rispettando mai, da quando è iniziata la costruzione dell'opera, né il termine fissato dal Contratto nazionale dei lavoratori edili, né il termine concordato con i lavoratori —:

se ritenga opportuno accertare la veridicità dei fatti esposti e, conseguentemente, intervenire anche attraverso le strutture periferiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, affinché l'impresa costruttrice del nuovo teatro di Vicenza operi nel pieno rispetto del Contratto collettivo nazionale di lavoro degli edili. (4-11510)

VENDOLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 settembre 2004 il quotidiano *Il Sole 24 ore*, riporta la notizia che l'Enpam porrà in vendita 24 immobili per un valore totale di circa 450 milioni di euro;

l'Enpam, ente nazionale di previdenza e assistenza medici, trasformato in fondazione di diritto privato in virtù del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, ha una gestione alimentata da un consistente prelievo obbligatorio di contributi previdenziali a carico di tutti i medici e odontoiatri, siano essi liberi professionisti e non; per tale ragione continua ad essere assoggettato alla vigilanza ministeriale e al controllo da parte della Corte dei Conti, anche in considerazione del perseguimento di fondamentali interessi pubblici da parte della sua gestione;

in base al bilancio consuntivo 2003 dell'Enpam il patrimonio immobiliare della fondazione ha un valore, a prezzo di acquisto di circa 2 miliardi di euro ed è iscritto a bilancio per un importo di circa 3 miliardi di euro;

l'operazione di dismissione immobiliare annunciata da *Il Sole 24 ore* ha dunque una rilevanza economica straordinaria perché investe circa un sesto dell'intero patrimonio immobiliare;

sempre dalle notizie riportate dal citato quotidiano economico risulta che « Colliers International » è head advisor dell'operazione attraverso la filiale italiana Colliers Elitrade, mentre l'advisor tecnico è la società Server del Gruppo RE;

il direttore di Colliers Elitrade è Roberto Nicosia componente del consiglio di amministrazione e direttivo operativo di Pirelli RE Agency, del Gruppo Pirelli & C, Real Estate, gruppo da tempo attivo sul mercato immobiliare nella acquisizione di grandi patrimoni pubblici o parapubblici in dismissione;

la privatizzazione degli enti previdenziali dei professionisti può rappresentare una straordinaria opportunità di intervento e profitto per grandi gruppi finanziari ed è, quindi, necessario mettere in atto tutte le forme di controllo e verifica allo scopo di tutelare gli interessi degli iscritti e le finalità istituzionali degli enti di previdenza privatizzati —:

quale procedura sia stata adottata dall'Enpam per l'individuazione dell'advisor, che ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, è tenuto alla applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici e servizi;

quale sia il corrispettivo accordato dall'Enpam per la consulenza relativa allo spin-off;

quale ruolo abbiano avuto i rappresentanti ministeriali nel collegio sindacale e nel Consiglio di Amministrazione della fondazione Enpam;

quali iniziative intenda intraprendere nell'ambito e nell'esercizio dei propri poteri di vigilanza e controllo, al fine di preservare il patrimonio dell'Enpam e, più in generale delle Casse previdenziali privatizzate da operazioni di svendita del patrimonio immobiliare a suo tempo acquisito a copertura delle riserve tecniche costituite a garanzia del pagamento delle pensioni ai lavoratori professionisti.

(4-11516)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LOSURDO, BELLOTTI, CATANOSO, FRANZ, LA GRUA, PATARINO e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è indirizzo fondamentale della politica agricola nazionale la valorizzazione del *made in Italy* ed anche in considerazione del processo di modernizzazione ed internazionalizzazione del settore agricolo;

il governo Berlusconi ha da sempre dimostrato di essere sensibile alla promozione dei prodotti italiani e soprattutto del prodotto agricolo di qualità, anche attraverso un ammodernamento delle strutture delle nostre ambasciate all'estero;

nonostante gli indirizzi innovatori del presente Governo per una più efficiente e moderna promozione del prodotto italiano nel mondo, ad oggi la gran parte delle Ambasciate italiane risultano sprovviste dell'addetto agricolo. Tale carenza rende più difficile la promozione dei prodotti agricoli e, di conseguenza, diventa più debole uno dei cardini della politica dell'attuale ministero delle politiche agricole e forestali e cioè la difesa e valorizzazione della infinita varietà dei prodotti agricoli di qualità italiani universalmente apprezzati —:

quali urgenti iniziative si intendano adottare affinché le Ambasciate italiane nel mondo siano dotate di addetti agricoli operanti per la promozione dei nostri prodotti. (5-03656)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è acquisita la consapevolezza, confortata dall'evidenza scientifica, della su-

sempre dalle notizie riportate dal citato quotidiano economico risulta che « Colliers International » è head advisor dell'operazione attraverso la filiale italiana Colliers Elitrade, mentre l'advisor tecnico è la società Server del Gruppo RE;

il direttore di Colliers Elitrade è Roberto Nicosia componente del consiglio di amministrazione e direttivo operativo di Pirelli RE Agency, del Gruppo Pirelli & C, Real Estate, gruppo da tempo attivo sul mercato immobiliare nella acquisizione di grandi patrimoni pubblici o parapubblici in dismissione;

la privatizzazione degli enti previdenziali dei professionisti può rappresentare una straordinaria opportunità di intervento e profitto per grandi gruppi finanziari ed è, quindi, necessario mettere in atto tutte le forme di controllo e verifica allo scopo di tutelare gli interessi degli iscritti e le finalità istituzionali degli enti di previdenza privatizzati —:

quale procedura sia stata adottata dall'Enpam per l'individuazione dell'advisor, che ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, è tenuto alla applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici e servizi;

quale sia il corrispettivo accordato dall'Enpam per la consulenza relativa allo spin-off;

quale ruolo abbiano avuto i rappresentanti ministeriali nel collegio sindacale e nel Consiglio di Amministrazione della fondazione Enpam;

quali iniziative intenda intraprendere nell'ambito e nell'esercizio dei propri poteri di vigilanza e controllo, al fine di preservare il patrimonio dell'Enpam e, più in generale delle Casse previdenziali privatizzate da operazioni di svendita del patrimonio immobiliare a suo tempo acquisito a copertura delle riserve tecniche costituite a garanzia del pagamento delle pensioni ai lavoratori professionisti.

(4-11516)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LOSURDO, BELLOTTI, CATANOSO, FRANZ, LA GRUA, PATARINO e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è indirizzo fondamentale della politica agricola nazionale la valorizzazione del *made in Italy* ed anche in considerazione del processo di modernizzazione ed internazionalizzazione del settore agricolo;

il governo Berlusconi ha da sempre dimostrato di essere sensibile alla promozione dei prodotti italiani e soprattutto del prodotto agricolo di qualità, anche attraverso un ammodernamento delle strutture delle nostre ambasciate all'estero;

nonostante gli indirizzi innovatori del presente Governo per una più efficiente e moderna promozione del prodotto italiano nel mondo, ad oggi la gran parte delle Ambasciate italiane risultano sprovviste dell'addetto agricolo. Tale carenza rende più difficile la promozione dei prodotti agricoli e, di conseguenza, diventa più debole uno dei cardini della politica dell'attuale ministero delle politiche agricole e forestali e cioè la difesa e valorizzazione della infinita varietà dei prodotti agricoli di qualità italiani universalmente apprezzati —:

quali urgenti iniziative si intendano adottare affinché le Ambasciate italiane nel mondo siano dotate di addetti agricoli operanti per la promozione dei nostri prodotti. (5-03656)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è acquisita la consapevolezza, confortata dall'evidenza scientifica, della su-

sempre dalle notizie riportate dal citato quotidiano economico risulta che « Colliers International » è head advisor dell'operazione attraverso la filiale italiana Colliers Elitrade, mentre l'advisor tecnico è la società Server del Gruppo RE;

il direttore di Colliers Elitrade è Roberto Nicosia componente del consiglio di amministrazione e direttivo operativo di Pirelli RE Agency, del Gruppo Pirelli & C, Real Estate, gruppo da tempo attivo sul mercato immobiliare nella acquisizione di grandi patrimoni pubblici o parapubblici in dismissione;

la privatizzazione degli enti previdenziali dei professionisti può rappresentare una straordinaria opportunità di intervento e profitto per grandi gruppi finanziari ed è, quindi, necessario mettere in atto tutte le forme di controllo e verifica allo scopo di tutelare gli interessi degli iscritti e le finalità istituzionali degli enti di previdenza privatizzati —:

quale procedura sia stata adottata dall'Enpam per l'individuazione dell'advisor, che ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, è tenuto alla applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici e servizi;

quale sia il corrispettivo accordato dall'Enpam per la consulenza relativa allo spin-off;

quale ruolo abbiano avuto i rappresentanti ministeriali nel collegio sindacale e nel Consiglio di Amministrazione della fondazione Enpam;

quali iniziative intenda intraprendere nell'ambito e nell'esercizio dei propri poteri di vigilanza e controllo, al fine di preservare il patrimonio dell'Enpam e, più in generale delle Casse previdenziali privatizzate da operazioni di svendita del patrimonio immobiliare a suo tempo acquisito a copertura delle riserve tecniche costituite a garanzia del pagamento delle pensioni ai lavoratori professionisti.

(4-11516)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LOSURDO, BELLOTTI, CATANOSO, FRANZ, LA GRUA, PATARINO e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è indirizzo fondamentale della politica agricola nazionale la valorizzazione del *made in Italy* ed anche in considerazione del processo di modernizzazione ed internazionalizzazione del settore agricolo;

il governo Berlusconi ha da sempre dimostrato di essere sensibile alla promozione dei prodotti italiani e soprattutto del prodotto agricolo di qualità, anche attraverso un ammodernamento delle strutture delle nostre ambasciate all'estero;

nonostante gli indirizzi innovatori del presente Governo per una più efficiente e moderna promozione del prodotto italiano nel mondo, ad oggi la gran parte delle Ambasciate italiane risultano sprovviste dell'addetto agricolo. Tale carenza rende più difficile la promozione dei prodotti agricoli e, di conseguenza, diventa più debole uno dei cardini della politica dell'attuale ministero delle politiche agricole e forestali e cioè la difesa e valorizzazione della infinita varietà dei prodotti agricoli di qualità italiani universalmente apprezzati —:

quali urgenti iniziative si intendano adottare affinché le Ambasciate italiane nel mondo siano dotate di addetti agricoli operanti per la promozione dei nostri prodotti. (5-03656)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è acquisita la consapevolezza, confortata dall'evidenza scientifica, della su-

periorità dell'allattamento materno e della sua importanza per la salute del neonato e della mamma, con innegabili e ben documentati vantaggi anche per la società, il sistema sanitario e la promozione della salute di tutta la popolazione;

nel 2002 l'Assemblea Mondiale della Sanità e il Comitato Esecutivo dell'UNICEF hanno sottoscritto all'unanimità la Strategia Globale per l'Alimentazione dei Neonati e dei Bambini per cercare di risolvere i problemi di malnutrizione e sovrappeso attraverso la promozione dell'allattamento esclusivo al seno fino a sei mesi e la prosecuzione fino a due anni, con l'aggiunta di alimenti complementari sani e nutrienti, sostenendo che gli accordi commerciali e le priorità delle organizzazioni economiche mondiali non dovrebbero scavalcare i bisogni delle madri e dei bambini e che i Governi devono tenere fede ai loro impegni per l'attuazione del Codice Internazionale per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno;

tutte le madri dovrebbero ricevere nei punti nascita adeguato sostegno per iniziare e mantenere l'allattamento esclusivo per 6 mesi, ma spesso si riscontra in Italia un disinteresse alla promozione dell'allattamento, sia in termini di informazione sia di aiuto concreto;

i campioni gratuiti dati alle puerpere i prodotti informativi inviati di routine alle madri, in spregio alle norme vigenti, hanno effetti negativi sull'allattamento e sulla salute dei bambini, con risultati devastanti nei paesi in via di sviluppo ma con costi eccessivi economici e in termini di salute e tranquillità anche nei paesi ricchi;

come dimostrano anche i dati raccolti dall'Istituto superiore sanità, la stragrande maggioranza delle puerpere sarebbero intenzionate ad allattare se fossero sostenute e se fossero realmente rispettate le norme in vigore rispetto alla commercializzazione dei surrogati del latte materno e ai divieti di pubblicità e penetrazione commerciale;

in questo modo la percentuale di donne in grado di allattare potrebbe aumentare;

la percentuale di neonati nutriti con latte in polvere potrebbe quindi calare drasticamente, riducendosi a quelli per i quali l'allattamento naturale sia impossibile o sconsigliato;

il latte in polvere diventerebbe, quindi, un elemento essenziale per la sopravvivenza di questa bassa percentuale di neonati, vero e proprio « salvavita » che, come tale, dovrebbe essere prescritto da medici o pediatri ed essere a totale carico del sistema sanitario Nazionale per i primi sei mesi di vita;

a fronte di una campagna di pressione contro il caro-biberon, le ditte produttrici hanno sostenuto che il prezzo in Italia è particolarmente elevato in quanto almeno il 25 per cento del fatturato viene speso per pubblicizzare i prodotti verso i pediatri, anche attraverso omaggi e regali, sponsorizzare convegni, fornire gratis gli ospedali (anche se questo sistema di pubblicità indiretta è espressamente vietato dal Codice dell'OMS);

nei giorni scorsi si è arrivati a un accordo che dovrebbe entrare in vigore il 1° dicembre 2004, tra Ministero della salute, Ministero delle attività produttive e ditte produttrici per una diminuzione dei prezzi al dettaglio mediamente del 30 per cento, rimanendo comunque ancora del 50 per cento-60 per cento superiore rispetto al prezzo degli altri paesi europei;

la commissione Affari Sociali il 18 ottobre 2001 ha approvato la risoluzione Valpiana n. 7-00033 relativa all'allattamento al seno con cui impegna il Governo, tra le altre cose, a valutare l'opportunità di aumentare il periodo di astensione obbligatoria o di modificare il trattamento economico della lavoratrice nel periodo di astensione non obbligatoria al fine di permettere ad un maggior numero di donne di continuare l'allattamento al seno almeno fino ai sei mesi di vita —:

come intenda promuovere e finanziare con fondi pubblici programmi e iniziative per la promozione dell'allattamento materno per esempio l'iniziativa

« Ospedali Amici dei Bambini », gruppi e associazioni di auto-aiuto e promozione dell'allattamento linee telefoniche dedicate, eccetera, e riconoscere, valorizzare e sostenere le esperienze e le competenze specifiche delle organizzazioni di auto-aiuto e di preparazione e sostegno alla maternità operanti da anni in molte regioni per la diffusione dell'allattamento al seno;

se risulti che tutte le regioni e le province autonome abbiano proceduto all'applicazione della circolare n. 16 del 2000 e quali controlli siano stati messi in atto per verificarlo;

come ritenga di intervenire urgentemente con sostegni concreti, informazione corretta ed una politica rigorosa contro la penetrazione pubblicitaria dei surrogati del latte materno, e quando questo sia assolutamente necessario attribuendone la spesa al servizio sanitario nazionale;

se preveda di adottare iniziative normative volte a prevedere l'aumento del periodo di astensione obbligatoria o la

modifica del trattamento economico della lavoratrice nel periodo di astensione non obbligatoria. (5-03658)

**Apposizione di firme
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Stradella e altri n. 7-00497, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Parolo, Guido Giuseppe Rossi.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Grignaffini e altri n. 5-03652, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giulietti.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



« Ospedali Amici dei Bambini », gruppi e associazioni di auto-aiuto e promozione dell'allattamento linee telefoniche dedicate, eccetera, e riconoscere, valorizzare e sostenere le esperienze e le competenze specifiche delle organizzazioni di auto-aiuto e di preparazione e sostegno alla maternità operanti da anni in molte regioni per la diffusione dell'allattamento al seno;

se risulti che tutte le regioni e le province autonome abbiano proceduto all'applicazione della circolare n. 16 del 2000 e quali controlli siano stati messi in atto per verificarlo;

come ritenga di intervenire urgentemente con sostegni concreti, informazione corretta ed una politica rigorosa contro la penetrazione pubblicitaria dei surrogati del latte materno, e quando questo sia assolutamente necessario attribuendone la spesa al servizio sanitario nazionale;

se preveda di adottare iniziative normative volte a prevedere l'aumento del periodo di astensione obbligatoria o la

modifica del trattamento economico della lavoratrice nel periodo di astensione non obbligatoria. (5-03658)

**Apposizione di firme
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Stradella e altri n. 7-00497, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Parolo, Guido Giuseppe Rossi.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Grignaffini e altri n. 5-03652, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giulietti.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

